



## VETRINA



### POLITICA

Salerno, sono otto i candidati sindaco: in campo anche Elisabetta Barone

pagina 7



### AMBIENTE

Terra dei Fuochi: nel primo semestre sono 201 i sequestri 3 milioni di sanzioni

pagina 8



### NAPOLI

Riapre il cimitero delle Fontanelle: era inaccessibile dal 2019

pagina 6

# Linea dura di Fico Al Monaldi troppi errori

Ieri il consiglio regionale dedicato all'ospedale dopo la morte del piccolo Domenico

pagina 4



### GRANDI MANOVRE IN CASA NAPOLI

Adl pensa al dopo Conte  
In pole position Thiago Motta



pagina 15

### SALERNO TAPPEZZATA DI STRISCIONI

Gli Ultras Salerno contro De Luca  
Finisce un'era, la curva si ribella



pagina 18

# come funziona un quotidiano **interattivo?**

grazie ad un supporto integrato di contenuti multimediali dinamici basterà **toccare con un dito** un articolo, una foto o una pubblicità e sarai indirizzato al sito internet, alla pagina social o al video collegati.



per le inserzioni pubblicitarie su "Linea Mezzogiorno"  
contattare l'agenzia *Creativi della Comunicazione*.  
Tel. 331 7976809 - 320 6568528



**Il punto** Lo stretto di Hormuz resta chiuso al traffico marittimo, Teheran chiede la fine degli attacchi delle Idf

# Nel Golfo cessate il fuoco fragile Israele continua i raid in Libano

Clemente Ultimo

**DIPLOMAZIA  
AL LAVORO  
INTESA  
PRECARIA**

**Iraniani  
e statunitensi  
dovrebbero  
incontrarsi  
domani  
per l'avvio  
delle trattative  
dirette,  
ma la mancata  
fine dei raid  
israeliani  
in Libano  
rischia  
di far saltare  
l'intesa**

La prima giornata di cessate il fuoco - dopo sei settimane di guerra ad alta intensità - tutto è stata tranne che una giornata di pace: nel Golfo Persico così come in Libano si è continuato a combattere. Anzi, nel Paese dei Cedri l'aviazione israeliana ha condotto gli attacchi più estesi e più intensi dall'inizio della guerra: da Beirut alla valle della Beqaa al Libano meridionale oltre cento obiettivi sono stati colpiti in un ristretto lasso di tempo. Nella sola capitale si contano oltre trecento morti, secondo le fonti della Croce Rossa libanese.

E proprio i reiterati attacchi israeliani sul Libano potrebbero portare ad una fine precoce del cessate il fuoco: Teheran ha ribadito con forza che nella sospensione delle ostilità - per la durata concordata di due settimane - deve rientrare anche lo scacchiere libanese, mentre la portavoce della Casa Bianca ha sottolineato che il Libano non rientra nell'accordo raggiunto nella notte tra martedì e mercoledì. Posizione ribadita con forza anche dal primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu, se-

condo cui le operazioni militari delle Idf in Libano non si arresteranno. Per il Pakistan, impegnato in un grande sforzo di mediazione con il sostegno della Cina, la cessazione degli attacchi in Libano rientra invece nell'accordo.

Dall'Iran, intanto, fonti militari hanno fatto trapelare alle agenzie di stampa indiscrezioni sulla preparazione di azioni di ritorsione contro obiettivi israeliani, azioni che saranno effettuate qualora la tregua non venga estesa al Libano.

A completare uno scenario complesso e per nulla definito, da registrare lo scambio di colpi che nella giornata di ieri ha coinvolto l'Iran da un lato, Kuwait, Emirati Arabi Uniti e Bahrein dall'altro: all'attacco contro la raffineria di Laval gli iraniani hanno reagito colpendo obiettivi nelle tre nazioni del Golfo Persico.

Anche la base diplomatica su cui si è arrivati allo slittamento dell'ultimatum lanciato da Donald Trump appare abbastanza fragile, se non addirittura ambigua: confermata la disponibilità all'avvio di una trattativa diretta - il primo incontro dovrebbe aversi domani, probabilmente sotto regia pachistana - il piano

in dieci punti proposto dagli iraniani, e definito «una base praticabile» dalla Casa Bianca, è decisamente distante dai quindici punti presentati nelle settimane scorse dagli Stati Uniti e respinti al mittente dalla Repubblica Islamica. In particolare nel documento presentato dagli iraniani accanto all'eliminazione delle sanzioni figurano passaggi critici come l'accettazione del diritto di Teheran ad arricchire l'uranio e il controllo sullo stretto di Hormuz.

Il libero transito - «da subito» attraverso questo braccio di mare era una delle richieste perentorie avanzate da Trump per arrivare alla tregua, tuttavia al momento appare essere rimasto un auspicio.

Già nella mattinata gli iraniani avevano subordinato il passaggio delle navi attraverso lo stretto ad un via libera da parte delle proprie forze armate, sottolineando che qualora una nave avesse tentato di forzare il blocco sarebbe stata «attaccata e distrutta». Nel pomeriggio l'agenzia di stampa Fars ha rilanciato la notizia del blocco completo di Hormuz e dell'intenzione dell'Iran di non consentire il transito se continueranno gli attacchi israeliani in Libano.



**SCONTRI  
NELLA  
GIORNATA  
DI IERI**

**Nonostante  
l'entrata  
in vigore  
del cessate  
il fuoco  
scambio  
di attacchi  
tra iraniani  
e monarchie  
del Golfo**

**BANCA MONTE PRUNO**  
DI FISCIANO, ROSCIANO E LAURINO  
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

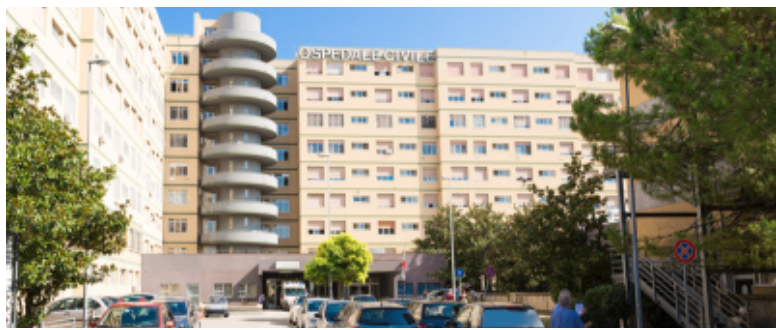
- Conto Corrente
- Carta prepagata TEEN
- Piano di Accumulo
- Internet banking

**LA NUOVA OFFERTA  
DEDICATA AGLI UNDER 18**  
Apri il tuo primo Conto Corrente,  
gestisci i tuoi risparmi e paga liberamente.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali e per quanto non espressamente indicato è necessario fare riferimento ai Fogli Informativi che sono a disposizione dei clienti presso le filiali della banca e sul sito [www.bccmontepruno.it](http://www.bccmontepruno.it) alla sezione Trasparenza.

[www.bccmontepruno.it](http://www.bccmontepruno.it)





## Malore mentre gioca a tennis, muore a 15 anni

**TERMOLI** - Tragedia nel tardo pomeriggio a San Giovanni Teatino, in località Sambuceto, nell'area tra Pescara e Chieti, dove un ragazzo di 15 anni è morto dopo un improv-

viso malore mentre stava giocando a tennis. Il giovane, residente a Francavilla al Mare, si trovava nel complesso della Cittadella dello Sport quando si è improvvisamente accasciato a terra. I presenti hanno immediatamente compreso la gravità della situazione e hanno allertato

il numero unico per le emergenze, iniziando nel frattempo le manovre di rianimazione con l'ausilio del defibrillatore. Sul posto sono intervenuti i sanitari del 118 con ambulanza e auto-medica, che hanno proseguito i tentativi di soccorso durante il trasporto in ospedale a Pescara-

## DELITTO TRAMONTANO, NUOVO APPELLO SULLA PREMEDITAZIONE

**MILANO**- Si riapre uno dei capitoli giudiziari più drammatici degli ultimi anni. La Corte di Cassazione ha disposto un nuovo processo d'appello per Alessandro Impagnatiello, già condannato all'ergastolo per l'omicidio di Giulia Tramontano, uccisa nel maggio 2023 a Senago mentre era al settimo mese di gravidanza. Il nuovo giudizio, che si celebrerà a Milano davanti a una diversa sezione della Corte d'Assise d'Appello, riguarderà esclusivamente il riconoscimento dell'aggravante della premeditazione, esclusa nel secondo grado ma ritenuta invece sussistente dalla Procura generale. I giudici della Suprema Corte hanno accolto proprio questa impostazione, ritenendo necessario un approfondimento su un elemento centrale nella qualificazione del delitto. Secondo l'accusa, l'omicidio sarebbe stato pianificato e non frutto di un impulso improvviso. Tra gli elementi valorizzati figurano la scelta dell'arma, la preparazione dell'ambiente domestico e una serie di comportamenti precedenti che delineerebbero un disegno criminoso strutturato. In particolare, è emerso che l'imputato avrebbe somministrato alla compagna del veleno nei mesi precedenti, non con l'intento immediato di ucciderla ma per interrompere la gravidanza. Una ricostruzione che, per i giudici d'appello, non bastava a dimostrare la premeditazione dell'omicidio, ma che ora torna al centro del nuovo processo. La Cassazione ha inoltre respinto la richiesta della difesa di escludere l'aggravante della crudeltà, già riconosciuta nei precedenti gradi di giudizio. Soddisfazione è stata espressa dai familiari della vittima. Il legale della famiglia ha sottolineato come la decisione rappresenti un passaggio importante per chiarire fino in fondo la dinamica e le responsabilità.



## Caso Amico, alta tensione in Senato Mulè e Molteni respingono le accuse

**ROMA** - Dopo le polemiche seguite alla diffusione del selfie tra Giorgia Meloni e Giachino Amico, le rivelazioni legate all'indagine Hydra della Procura di Milano continuano ad alimentare lo scontro politico. Al centro della vicenda ci sarebbero le dichiarazioni e le intercettazioni relative al presunto referente del clan senese, che chiamerebbero in causa diversi esponenti istituzionali. Tra i nomi citati figurano anche quelli di Giorgio Mulè, esponente di Forza Italia, e Nicola Molteni, sottosegretario all'Interno per la Lega, oltre alle parlamentari di Fratelli d'Italia Paola Frassinetti e Carmela Bucalo. Tutti hanno respinto con

decisione ogni addebito. Mulè ha parlato apertamente di "fango", spiegando che l'unico riferimento a suo nome riguarderebbe un'intercettazione del 2021 in cui Amico avrebbe millantato di conoscerlo. Un elemento che, ha sottolineato, sarebbe rimasto per anni negli atti senza rilevanza investigativa. Netta anche la posizione di Molteni, che ha dichiarato di non aver "mai intrattenuto alcun rapporto" con Amico, riservandosi di tutelare la propria immagine nelle sedi opportune. Sulla stessa linea Bucalo, che ha definito le ricostruzioni "calunniose". Il caso è esploso anche in Parlamento, con momenti di forte tensione al Se-

nato durante la commissione Affari Costituzionali. A innescare lo scontro è stata la richiesta di chiarimenti avanzata dal Partito Democratico proprio nei confronti di Molteni. Da lì un duro botta e risposta tra maggioranza e opposizione, con accuse reciproche e toni particolarmente accesi. Secondo quanto emerge dagli atti dell'inchiesta, gli investigatori avrebbero documentato contatti e incontri, tra cui uno risalente al 2019 a Roma, ritenuti funzionali alla costruzione di rapporti in diversi ambiti. Circostanze che però non vedono, allo stato, alcuna contestazione diretta nei confronti dei politici citati.

## LINEA ADRIATICA Riapertura parziale: resta l'emergenza trasporti

**TERMOLI** - Da venerdì 10 aprile, a partire dalle ore 6, sarà progressivamente riattivata la circolazione ferroviaria sulla linea Adriatica nel tratto Pescara-Foggia, dopo lo stop causato dalla frana nell'area di Petacciato.

Lo comunica Rete Ferroviaria Italiana, precisando che i treni viaggeranno inizialmente con una riduzione cautelativa della velocità. Oltre 60 tecnici sono al lavoro senza sosta per ripristinare l'infrastruttura, mentre proseguono i monitoraggi in coordinamento con la Protezione Civile. Nonostante la riapertura, il servizio ferroviario potrà subire ritardi, cancellazioni o modifiche. Trenitalia ha potenziato l'assistenza ai viaggiatori e previsto rimborsi per chi rinuncia al viaggio.

## BLOCCATO NEL VAREOTTO MENTRE TENTAVA DI TORNARE A CADREZZATE: FERITO CARABINIERE Fuga finita dopo quattro giorni, preso Elia Del Grande

**VARESE** - È durata appena quattro giorni la fuga di Elia Del Grande, l'uomo condannato per la cosiddetta "strage dei fornai", l'omicidio dei genitori e del fratello avvenuto nel 1998. L'evasione si è conclusa nel Varesotto, dove i carabinieri lo hanno arrestato dopo un breve inseguimento. Del Grande si era allontanato il giorno di Pasqua dalla casa-lavoro di Alba, in provincia di Cuneo, approfittando di un permesso. Da quel momento aveva fatto perdere le proprie tracce, spostandosi tra diverse località e utilizzando anche i treni. Le forze dell'ordine, però, erano sulle sue tracce da ore grazie alle immagini di videosorveglianza che lo avevano individuato nei pressi della stazione di Sesto

Calende. L'uomo è stato intercettato mentre era alla guida di una Fiat 500 risultata rubata poco prima a una donna, rimasta ferita e trasportata in ospedale. Alla vista dei militari ha tentato un'ultima fuga imboccando una strada privata, ma è stato raggiunto e bloccato. Durante le operazioni di arresto ha opposto resistenza, arrivando a tentare di investire un carabiniere, rimasto lievemente ferito. Per lui sono scattate nuove accuse, tra cui resistenza e lesioni a pubblico ufficiale, oltre a una possibile contestazione per la sottrazione dell'auto. Dopo l'arresto, è stato nuovamente trasferito in carcere. Del Grande aveva già scontato oltre 26 anni di detenzione per il triplice omicidio e negli ultimi tempi era

stato ammesso a un regime più attenuato, con la possibilità di lavorare e muoversi sotto controllo. Tuttavia, non erano mancate violazioni delle prescrizioni, tanto da portare al suo inserimento in una casa-lavoro. Non si tratta della prima fuga: già lo scorso autunno era riuscito a far perdere le proprie tracce per settimane, prima di essere rintracciato proprio a Cadrezzate, il paese d'origine dove aveva commesso il delitto. Anche questa volta stava tentando di tornare lì, come aveva più volte dichiarato in passato. Ora la sua posizione si aggrava ulteriormente, mentre restano aperti interrogativi sulla gestione delle misure alternative e sui controlli nei confronti di soggetti considerati ancora a rischio.





**SECONDA EDIZIONE  
PREMIO  
GIOVANNI DA PROCIDA**



**PREMIA:  
Sezione Medicina e Professioni Sanitarie  
DOTT.SSA IRENE CALIENDO  
Dirigente sanitario biologo  
Asl Salerno - Dea Nocera/Pagani/Scafati**

[salernoformazione.com](http://salernoformazione.com)

**Clicca Qui**





## IL FATTO

*Conflitti interni logiche di potere e procedure rimaste solo sulla carta ma mai trasmesse verificate e normate: il quadro che il presidente fa del Monaldi in consiglio*

**Il sistema Monaldi** Fico fu informato via Whatsapp

# «Il potere personale prevale sulla sicurezza collettiva»

**Angela Cappetta**

**NAPOLI** - Un minuto di silenzio per ricordare il piccolo Domenico Caliendo, morto il 21 febbraio scorso dopo un trapianto fallito al Monaldi.

Ma a quel minuto di silenzio, che ha aperto la seduta monotematica del consiglio regionale, è seguita una mezzora in cui il presidente Roberto Fico ha esposto «la storia di un sistema che, su più livelli e per un periodo troppo lungo, ha visto reiterare errori e omissioni».

## Il sistema Monaldi

La lunga cronologia dei fatti che il governatore elenca, a cominciare dal 22 dicembre (quando alla famiglia Caliendo viene comunicata la disponibilità di un cuore per Domenico) per finire in giorno dopo in sala operatoria con la scoperta del cuore congelatosi durante il trasporto da Bolzano, ormai è nota a tutti. Ciò che invece rimbomba nell'aula è il racconto del «clima di significativo conflitto relazionale interno» che regnava nel reparto di Cardiocirurgia «in cui - aggiunge Fico - le dinamiche tra le diverse figure e i team di riferimento non erano state né riconosciute né gestite nel tempo». Cioè la disorganizzazione e la confusione «che spettano agli uffici degli ispet-



**In alto: La giunta regionale**  
**Al centro: Il consiglio durante il minuto di silenzio**

tori» valutare ma che, per il presidente, sono «elementi emblematici del contesto che producono questo tipo di errore, quelli in cui la competizione prevale sulla collaborazione, la formazione dipende dalle iniziative individuali invece che dal presidio organizzativo, le procedure scritte esistono forse sulla carta ma non vengono trasmesse, verificate e normate». Come a dire, tutto ciò che per legge doveva essere fatto nell'organizzazione delle attività ospedaliere veniva abitualmente eluso.

## Il cambio culturale

Se sbagliato è il sistema, lo

sbaglio del singolo operatore sanitario non può di certo essere evitato. «In sanità questo si chiama errore latente», dice. Una vera e propria «patologia che si annida nei contesti in cui la gerarchia informale ha sostituito quella formale, in cui il primato della reputazione individuale e del potere personale ha prevalso sulla cultura della sicurezza collettiva o della responsabilità pubblica». È questo l'ostacolo più grande da affrontare: superare la patologia e per farlo bisogna affrontarla non solo dal punto di vista politico-amministrativo «ma anche da quello culturale».

Parole che precedono l'annuncio dell'avvio di una ricognizione sugli accreditamenti delle strutture che effettuano trapianti - «che non vuole avere una funzione sanzionatoria» - ed una maggiore trasparenza nell'affidamento degli incarichi ai dirigenti».

## Le tre criticità

Lo aveva già sottolineato dopo aver letto la relazione della prima ispezione disposta, ma ascoltare dalla sua bocca come ha agito e cosa non ha fatto la direzione generale dell'azienda dei Colli assume un'aurea di tragica ufficialità.

La prima criticità è tutta in-

terna all'azienda ospedaliera dove, dichiara Fico, «un evento di questa gravità rimane confinato all'interno dell'azienda per diverse settimane senza che nessuna comunicazione formale raggiunga la direzione generale regionale». La seconda attiene alla comunicazione fatta alla direzione regionale Tutela della Salute, contattata solo dopo la compilazione della scheda relativa agli eventi sentinella e, infine, «l'accenno della vicenda in termini generici - dice - dal direttore della Tutela salute che stava per andare in pensione». Fico, informato via Whatsapp dalla direttrice Iervolino che esclude qualunque responsabilità, saprà della gravità dei fatti solo dalla stampa e attiverà le ispezioni e sospenderà i trapianti pediatrici. La terza: perché per il trasporto è stato usato il box frigo da campeggio e non il Paragonix?

## La risoluzione

«Interventi per il potenziamento del sistema trapianti e delle reti di donazione degli organi». Sottoscritta da tutti i consiglieri, è votata all'unanimità. Perché l'obiettivo è avere una cardiocirurgia pediatrica «efficace ed efficiente». I controlli non si fermeranno. «Nessun atto restituirà Domenico alla famiglia, ma va cambiato ciò che non funziona».



**La proposta** Dall'opposizione arriva la richiesta di cambiare i vertici dell'azienda ospedaliera dei Colli

# «Sospendere la direzione»

Angela Cappetta

**NAPOLI** - Un conto è la commozione per la morte di Domenico. Altro è l'analisi politica che l'opposizione, rappresentata da Gennaro Sangiuliano, è tenuta a fare «nel pieno rispetto della trasparenza e della lealtà con cui il presidente Fico ha relazionato in aula». E l'analisi politica considera la morte di Domenico un «caso di malasanta» dovuto ad «errori gestionali» di cui sarebbe responsabile l'azienda dei Colli.

Con queste parole il capogruppo dei meloniani apre il suo intervento, che concluderà con la richiesta di valutare un'eventuale cambio di governance al Monaldi. «Cambiare la direzione generale - dice l'ex ministro - non è una tragedia, ma un dovere che deve fare».

La proposta trova d'accordo paradossalmente anche Forza



Italia che, dopo lo strappo con i meloniani per l'assegnazione della commissione speciale alla Lega, aveva dichiarato guerra all'interno della minoranza. «Prendere in considerazione di sospendere la direzione generale», dice il capogruppo forzista Massimo Pelliccia, che ritiene anche maturi i tempi per nominare un assessore alla sanità.

«Troppe volte la polvere è stata messa sotto il tappeto», ammonisce Raffaele Pisacane ricordando le due sospensioni del Centro regionale Trapianti. A cui fa eco la leghista Michela Rostan, che ripercorre i vari cambi organizzativi ai vertici dei reparti. Mentre Francesco Iovino intende portare il caso in commissione Trasparenza.

**PER SANGIULIANO  
LA MORTE  
DI DOMENICO  
È UN CASO  
DI MALASANTA'  
A CUI SI DEVE  
PORRE RIMEDIO**

## LA LETTERA

### La ricerca della verità per Patrizia

Mamma Patrizia affida a Carlo Ceparano (Avs) il compito di leggere una lettera in cui ringrazia i consiglieri regionali «per il lavoro che state svolgendo e per l'impegno che il presidente Fico sa mettendo nella ricerca della verità» e in cui precisa che «la ricerca della verità non è vendetta, non è rabbia, non è distruzione, è giustizia, rispetto, dignità» E ricorda che il suo non è un attacco al Monaldi - «che ho scelto per curare mio figlio» - ma solo la necessità di sapere cosa è successo. «Cercare la verità - scrive - non significa distruggere o accusare ma costruire e capire».

## FONDI PNRR - FORMAZIONE GRATUITA ISCRIZIONI PROROGATE FINO AL 26 APRILE 2026

- ✓ **Paghi solo la tassa d'iscrizione**
- ✓ **Scegli tra oltre 450 corsi e master disponibili a catalogo**

**FINANZIATI ULTERIORI  
63 BORSE DI STUDIO**

Non perdere questa occasione unica per formarti e crescere professionalmente!

**SalernoFormazione**  
BUSINESS SCHOOL



**Richiedi subito informazioni su WhatsApp: 392 677 3781**



**Scopri tutti i corsi: [www.salernoformazione.com](http://www.salernoformazione.com)**

**Costruisci il tuo futuro, partendo da oggi!**





**UIL regala l'informazione  
multimediale innovativa !**

**A tutti gli iscritti e  
a tutti i fruitori dei servizi  
CAF e Patronato  offriamo in regalo  
un abbonamento annuale al quotidiano**

**LINEA**  
**MEZZOGIORNO**  
quotidiano interattivo

**e ai Magazine Interattivi  
che potrai ricevere direttamente  
sul tuo smartphone**

**Per attivare l'abbonamento GRATUITO,  
invia un messaggio WhatsApp  
al numero 331 7976809 con:  
Nome, Cognome, Comune di residenza  
e il seguente testo:  
SI, ABBONAMENTO GRATUITO UIL CAMPANIA**





**Il fatto** Il sito nel cuore del Rione Sanità torna accessibile con un progetto di valorizzazione condiviso tra istituzioni e comunità locale

# Il Cimitero delle Fontanelle riapre sabato 18 aprile dopo anni di chiusura

NAPOLI – Napoli si prepara a una delle riaperture più attese degli ultimi anni: il Cimitero delle Fontanelle tornerà accessibile al pubblico sabato 18 aprile, dopo un lungo periodo di chiusura dovuto a criticità strutturali e interventi di messa in sicurezza. L'annuncio è arrivato nel corso della conferenza stampa a Palazzo San Giacomo, dove è stato presentato il progetto di valorizzazione nato dal partenariato tra il Comune di Napoli e la Cooperativa La Paranza. L'inaugurazione sarà accompagnata da un momento simbolico: alle ore 9 partirà da largo Totò un corteo che attraverserà il Rione Sanità, coinvolgendo scuole, parrocchie e realtà del terzo settore. Alla riapertura parteciperanno anche l'arcivescovo di Napoli, cardinale Mimmo Battaglia, e il sindaco Gaetano Manfredi. Per l'intera giornata del 18 aprile l'ingresso sarà gratuito, con accessi contingentati fino alle 18, mentre dal giorno successivo il sito sarà regolarmente visitabile. «È un punto di arrivo dal forte valore simbolico per la città», ha sottolineato Manfredi, evidenziando come l'amministrazione abbia lavorato fin dall'inizio del mandato per resti-

tuire ai cittadini e ai turisti un luogo rimasto troppo a lungo chiuso. La riapertura segna anche l'avvio di un modello di gestione fondato sulla collaborazione tra pubblico e privato sociale, con l'obiettivo di coniugare tutela, fruizione e sviluppo del territorio. Il progetto ha previsto importanti interventi di manutenzione e valorizzazione, con un investimento complessivo che unisce risorse pubbliche e private. La Cooperativa La Paranza ha destinato circa 640mila euro, sostenuta dalla Fondazione con il Sud e dalla Fondazione di Comunità San Gennaro, mentre il Comune ha finanziato opere di messa in sicurezza per circa 200mila euro. L'intervento ha consentito di rendere gli spazi più accessibili e accoglienti, offrendo ai visitatori un'esperienza rinnovata. Accanto alla riqualificazione fisica, è stato istituito un comitato scientifico con l'obiettivo di garantire il rispetto del valore storico, artistico e religioso del sito, preservando al contempo il culto delle anime del purgatorio, elemento centrale della tradizione popolare napoletana. La riapertura rappresenta anche un'opportunità di rilancio

per il Rione Sanità, che da anni punta sulla valorizzazione del proprio patrimonio culturale come leva di sviluppo sociale ed economico. Il coinvolgimento diretto della comunità locale è stato uno degli elementi chiave del progetto, con percorsi di partecipazione e nuove opportunità occupazionali, in particolare per i giovani del quartiere. Il Cimitero delle Fontanelle, con i suoi oltre 40mila resti custoditi nella grande cava di tufo, è uno dei luoghi più suggestivi e identitari della città. Testimonianza di epidemie, calamità e vicende popolari, conserva una memoria collettiva unica, legata anche al culto delle "anime pezzentelle", pratica che per secoli ha intrecciato fede, devozione e tradizione. Dopo anni di chiusure intermittenti e un definitivo stop nel 2019, il sito torna dunque a vivere. Non solo come attrazione turistica, ma come spazio simbolico capace di raccontare il rapporto profondo tra Napoli e i suoi morti, tra storia e spiritualità. Una riapertura attesa che segna un nuovo inizio, nel segno della memoria e della rigenerazione urbana. mi serve l'occhiello e un titolo più lungo

## TERREMOTO

**Campi Flegrei,  
nuovo sciame sismico:  
scossa di magnitudo 3.4  
«Fenomeno bradisismico»**



NAPOLI – Prosegue lo sciame sismico nell'area dei Campi Flegrei, dove nel pomeriggio di oggi è stata registrata la scossa più intensa, di magnitudo 3.4, con epicentro nei pressi della Solfatarata di Pozzuoli. Il sisma, avvenuto alle 16.48, è stato chiaramente avvertito dalla popolazione, anche a causa della superficialità degli eventi. A fare il punto è stata la direttrice dell'Osservatorio Vesuviano dell'Ingv, Lucia Pappalardo, intervenuta alla riunione del Centro coordinamento soccorsi convocata dal prefetto di Napoli Michele di Bari.

Le scosse, ha spiegato, "rientrano nel quadro del fenomeno bradisismico che sta interessando l'area flegrea" e risultano più percepibili proprio perché superficiali. Nonostante la paura tra i residenti, al momento non si registrano danni a persone o cose. Lo hanno confermato i sindaci dei Comuni coinvolti, tra cui Pozzuoli e Bacoli, presenti al tavolo insieme ai rappresentanti della Protezione civile, delle forze dell'ordine, dei Vigili del Fuoco e dell'Asl.

Dalle 15:08 è in corso una sequenza sismica monitorata costantemente dagli esperti. Le autorità hanno attivato le verifiche sul territorio: tecnici della Città Metropolitana stanno controllando le strade, mentre sono state predisposte eventuali ispezioni sugli edifici scolastici. Al momento non sono state segnalate criticità strutturali.

I Vigili del Fuoco e il 118 non hanno ricevuto richieste di intervento legate direttamente alla scossa, mentre le forze dell'ordine hanno assistito alcune persone spaventate. La Prefettura ha assicurato che la situazione resta sotto stretto monitoraggio.

Nel frattempo, il ministro per la Protezione civile Nello Musumeci ha richiamato l'attenzione sugli interventi in corso per la riduzione del rischio sismico nell'area, sottolineando la necessità di proseguire con le opere di messa in sicurezza e, se necessario, rafforzare le risorse disponibili. Lo sciame sismico, dunque, continua a tenere in allerta l'area flegrea, in un contesto già segnato dal fenomeno del bradisismo, che negli ultimi mesi ha riportato al centro il tema della sicurezza e della prevenzione.



VERSIL VOTO

# L'invito dell'arcivescovo Bellandi ai parroci: «Nessuna iniziativa elettorale nelle parrocchie»

*Una lettera indirizzata ai sacerdoti dell'Arcidiocesi dopo le polemiche nate a seguito della partecipazione di De Luca ad un'iniziativa organizzata alla Sacra Famiglia a Fratte*

Clemente Ultimo

**SALERNO** - Una lettera ai parroci dell'arcidiocesi scritta «confidando nella consueta prudenza pastorale e nel senso di responsabilità di ciascuno»: così monsignor Andrea Bellandi è intervenuto per spegnere possibili polemiche derivanti dall'utilizzo di spazi appartenenti alle parrocchie per iniziative elettorali.

In realtà qualche polemica in città c'era già stata, a seguito di un incontro elettorale di Vincenzo De Luca ospitato nel salone della parrocchia della Sacra Famiglia di Fratte. Iniziativa stigmatizzata dal presidente dell'associazione "Salute e Vita" Lorenzo Forte con un appello all'arcivescovo di Salerno.

Richiesta che, evidentemente, non è passata inosservata, visto il contenuto della missiva indirizzata ai parroci da monsignor Bellandi. «In prossimità delle elezioni amministrative che si terranno nei giorni 24 e 25 maggio in alcuni Comuni dell'Arcidiocesi quali Salerno, Campagna, Laviano, Valva, - scrive monsignor Bellandi - si rappresenta che potrebbero pervenire richieste di utilizzo di locali parrocchiali, come aule, saloni e oratori, per lo svolgimento di incontri connessi, direttamente o indirettamente, alla competizione elettorale. Al fine di prevenire ogni possibile equivoco o indebita interpretazione circa un coinvolgimento o un sostegno della comunità ecclesiale a specifiche posizioni o schieramenti, si dispone che, nel periodo antecedente le consultazioni, tali spazi non vengano concessi per le suddette finalità».

Toni pacati per una richiesta che non ammette fraintendimenti: nessun ammiccamento o corsia preferenziale per uno degli schieramenti in campo.



IL FATTO

*La decisione dopo l'appello lanciato da Lorenzo Forte: «Chiediamo che la Chiesa rimanza uno spazio di spiritualità libero da logiche politiche»*

*Sono otto i candidati sindaco in campo per le amministrative del 24 e 25 maggio prossimo*

## Elisabetta Barone in corsa per Palazzo di Città con il sostegno della civica "Semplice Salerno"

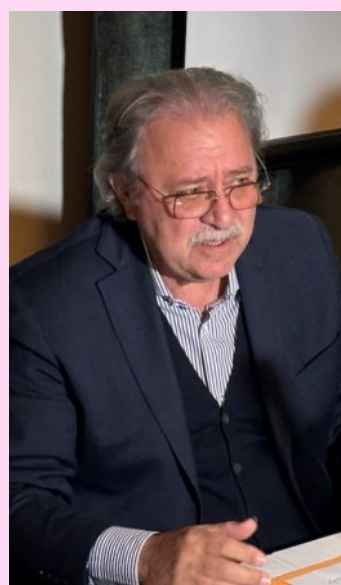
**SALERNO** - Ci sarà anche Elisabetta Barone, consigliere comunale uscente, in campo in occasione delle prossime elezioni comunali: l'annuncio con un post sui propri profili social. Barone potrà contare sul sostegno della lista "Semplice Salerno".

Corsa solitaria, dunque, quella della dirigente scolastica che cinque anni fa conquistò il secondo posto alle spalle di Vincenzo Napoli, vittorioso con il 57.4% delle preferenze. Elisabetta Barone era espressione di un'articolata coalizione che vedeva schierata intorno al Movimento 5 Stelle, unico partito presente, una serie di liste e realtà civiche impegnate nel tentativo di costruire un'alleanza vasta in grado di presentare una proposta alternativa per la



città di Salerno.

Un'esperienza che, per certi versi, se da un lato sembra anticipare l'idea del Campo Largo nato in occasione delle elezioni regionali dello scorso novembre, nel corso dei cinque anni di consiliatura non è riuscito a trasformarsi in alleanza organica e progetto politico di



prospettiva.

Il nome di Elisabetta Barone è stato per un breve periodo all'interno della rosa dei possibili candidati sindaco delle forze impegnate nel tentativo di dare vita anche a Salerno al Campo Largo, esperimento presto naufragato tra malumori e recriminazioni e, so-

perattutto, con una vera e propria diaspora delle forze che inizialmente si erano ritrovate intorno al tavolo della costituenda coalizione di centrosinistra.

Implosione da cui, nel corso delle settimane, sono scaturite le candidature di Fanco Massimo Lanocita (sostenuto da M5s, Avs e civiche), di Armando Zambano (con un'inedita coalizione centrista di cui fa parte anche Forza Italia) e infine quella di Elisabetta Barone sostenuta da "Semplice Salerno".

A correre alle amministrative del 24 e 25 maggio prossimo con il sostegno di un'unica lista saranno anche Mimmo Ventura (Dimensione Bandecchi), Alessandro Turchi (Salerno Migliore) e Pio De Felice (Potere al Popolo).



Abitare i territori, costruire **comunità**:

la **prima casa** come atto di responsabilità,

con **Bcc Monte Pruno** che ascolta

ed è al fianco delle persone.



**BANCA  
MONTE PRUNO**

DI FISCIANO, ROSCIGNO E LAURINO

CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

*La banca che ascolta.*



**Il fatto** La società critica lo stop all'impianto e rilancia su delocalizzazione e green



## Fonderie Pisano, l'azienda non ci sta «Scelte della Regione contraddittorie»

**SALERNO-** Si riaccende il confronto sulla vertenza Fonderie Pisano. Dopo l'incontro tra Regione Campania e organizzazioni sindacali, l'azienda interviene con una nota ufficiale in cui, pur apprezzando l'apertura al dialogo, evidenzia criticità e contraddizioni nelle scelte istituzionali. Da un lato, si riconosce la volontà espressa dalla Regione di tutelare territorio, occupazione e continuità produttiva; dall'altro, però, si sottolinea come i provvedimenti già adottati – in particolare quelli che portano alla chiusura dell'impianto – appaiano in contrasto con questi obiettivi. Secondo l'azienda, manca coerenza rispetto ai principi di proporzionalità e adeguatezza. Il punto centrale resta la delocalizzazione, indicata come soluzione condivisa. La società ribadisce di aver già avviato da tempo le procedure per il trasferimento, con l'individuazione di suoli e capannoni, ma sottolinea la necessità di una pianificazione congiunta con la Regione per individuare un'area

industriale idonea alla realizzazione del nuovo stabilimento. Elemento decisivo, però, è la continuità produttiva. “Un'industria spenta non ha risorse né mercato per rinascere altrove”, è la posizione espressa dall'azienda, che considera imprescindibile mantenere attivo il sito attuale durante la fase di transizione.

Critiche arrivano anche rispetto all'esito della recente conferenza dei servizi. L'azienda evidenzia come lo stabilimento di via dei Greci sia già conforme ai limiti emissivi europei, certificati da anni di controlli, ma lamenta tempi ristretti – appena 20 giorni – per adeguarsi a parametri ancora più stringenti, inferiori ai minimi previsti dalle normative e con scadenze più rigide rispetto ad altre regioni. Nonostante questo, la società afferma di aver presentato in tempi rapidi un nuovo progetto impiantistico per ridurre ulteriormente l'impatto ambientale. Contestualmente, è stata proposta una misura immediata: la riduzione del 50% della produzione fino al completa-

mento degli interventi, con l'obiettivo di abbattere le emissioni in tempi brevi. A pesare, inoltre, è il diniego all'autorizzazione all'esercizio, che ha spinto l'azienda ad avviare un contenzioso legale. Una scelta che, secondo la proprietà, avrebbe potuto essere evitata attraverso un confronto più costruttivo. Sul fronte del futuro, l'azienda annuncia la preparazione di un dossier tecnico sul nuovo stabilimento, che sarà presentato a breve.

Il progetto prevede tecnologie green, con l'abbandono dei combustibili fossili, l'utilizzo di forni elettrici alimentati da fonti rinnovabili e una significativa riduzione dell'impatto ambientale, accompagnata da piani occupazionali e di sviluppo. Nonostante le difficoltà, le Fonderie Pisano confermano la volontà di continuare a investire in Campania, evitando delocalizzazioni in Paesi a basso costo e puntando a preservare un patrimonio industriale e occupazionale radicato nel territorio.

**LA PRESA DI POSIZIONE  
PISANO: «PRONTI  
A RIDURRE SUBITO  
A PRODUZIONE DEL 50%  
E A COSTRUIRE UN  
NUOVO STABILIMENTO»**

**Terra dei fuochi** Nel primo trimestre oltre 4.600 pattugliamenti e quasi 3 milioni di euro di sanzioni

**SARÀ  
RINFORZATO  
ANCHE  
IL RUOLO  
DELL'ARPA**

## Stretta su roghi e rifiuti: 201 sequestri e maxi controlli

**Il sottosegretario  
Alfredo  
Mantovano:  
«Potenziamo  
i controlli  
su tutto  
il territorio  
con  
le videocamere,  
l'obiettivo  
è azzerare  
l'impunità»  
Il sindaco  
Manfredi  
elogia  
il protocollo**

**NAPOLI -** Prosegue l'azione di contrasto ai roghi tossici e allo sversamento illecito di rifiuti nella cosiddetta Terra dei Fuochi, tra le province di Napoli e Caserta. I numeri diffusi nel corso della visita istituzionale del sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Alfredo Mantovano e del viceministro dell'Ambiente Vannia Gava fotografano un'intensificazione significativa dei controlli sul territorio. Nel primo trimestre dell'anno sono stati effettuati 4.655 servizi di pattuglia, con 201 siti produttivi sottoposti a sequestro. Le attività di controllo hanno portato anche a sanzioni amministrative e pecuniarie per circa 2,9 milioni di euro e alla denuncia di 391 persone. Sul fronte della sicurezza stradale, sono stati controllati oltre 21 mila veicoli, con il ritiro di 85 patenti. Parallelamente ai controlli, è partita anche la fase operativa di ri-

mozione dei rifiuti abbandonati. L'intervento avviato in località Cantarello, tra Casoria e Afragola, rappresenta la prima applicazione concreta dell'accordo siglato un mese fa tra sei soggetti istituzionali per affrontare in modo coordinato l'emergenza ambientale. Il piano assegna un ruolo centrale al commissario straordinario Fabio Cicaliano, che coordina le attività e garantisce le risorse economiche. La Città Metropolitana di Napoli e la Provincia di Caserta assicurano il raccordo operativo con le rispettive società di gestione dei rifiuti, Sapna e Gisec, incaricate del trattamento e dello smaltimento presso impianti autorizzati. Previsto anche un potenziamento dell'Arpac, con l'inserimento di otto nuove figure specialistiche per rafforzare le attività di monitoraggio, analisi e caratterizzazione dei rifiuti. Ad oggi sono stati censiti 43

siti complessivi tra le due province. L'obiettivo dichiarato dal Governo è ambizioso: completare la bonifica delle aree più critiche entro luglio. Fondamentale sarà anche il rafforzamento della control room già attiva, che coordina le forze di polizia con il supporto dei carabinieri forestali. “Vogliamo integrare i sistemi di videosorveglianza dei territori per garantire un controllo costante e colpire ogni illecito”, ha spiegato Mantovano. Tra gli strumenti utilizzati anche l'arresto in flagranza differita per chi abbandona rifiuti. La sfida resta quella di coniugare repressione e prevenzione, con l'obiettivo di interrompere definitivamente un fenomeno che per anni ha devastato il territorio e minato la salute pubblica. Per il sindaco Manfredi si tratta di un passaggio decisivo: “Affrontiamo un tema complesso. La rimozione



dei rifiuti lungo le strade è difficile, richiede competenze diverse e spesso interventi su aree private. I sindaci da soli non hanno né risorse né poteri sufficienti”. Da qui l'importanza dei poteri commissariali e del coordinamento tra istituzioni. L'accordo consente infatti al commissario di intervenire direttamente, mentre la Città Metropolitana, insieme ai Comuni, si occupa della gestione e del conferimento dei rifiuti. Le attività proseguiranno fino al 2027, “Abbiamo lavorato mesi a questo protocollo – ha aggiunto Manfredi – ed è una risposta concreta a un problema enorme e costoso, che finora è ricaduto quasi interamente sui territori”.



**Il fatto** Contestati versamenti per 34mila euro: presunte pressioni per evitare articoli negativi, ora si decide sul rinvio a giudizio

# Estorsione all'ex sindaco di Orta di Atella, chiuse le indagini sul giornalista De Michele

CASERTA – La Procura di Napoli Nord ha notificato l'avviso di conclusione delle indagini preliminari nei confronti del giornalista Mario De Michele, 54 anni, originario di Cesa, accusato di estorsione ai danni dell'ex sindaco di Orta di Atella ed ex consigliere regionale Angelo Brancaccio. Un passaggio che segna uno snodo decisivo dell'inchiesta coordinata dal sostituto procuratore Maria Carmen Quaranta.

Secondo l'impianto accusatorio, il giornalista avrebbe esercitato pressioni nei confronti di Brancaccio prospettando la pubblicazione di articoli negativi e potenzialmente lesivi anche della sfera personale, in cambio di somme di denaro. Una condotta che, per gli inquirenti, si sarebbe protratta per diversi anni, configurando un presunto disegno unitario. Nel dettaglio, la Procura contesta versamenti complessivi per circa 34mila euro.

Le somme sarebbero state corrisposte in più tranche: 6mila euro per ciascuno degli anni tra il 2012 e il 2014, suddivisi in pagamenti da 2mila euro, altri 6mila euro nel 2016 in un'unica soluzione, 5mila euro nel 2024 e ulteriori 5mila euro nel 2025. Proprio quest'ultimo episodio è collegato all'arresto in flagranza avvenuto il 30 giugno dello



scorso anno.

In quell'occasione, i carabinieri bloccarono De Michele subito dopo la consegna del denaro, ritenuto parte della somma richiesta. Successivamente il giornalista è stato scarcerato ed è tuttora in libertà. La vicenda si inserisce in un contesto giudiziario già noto.

De Michele era stato infatti coinvolto in un'altra inchiesta della stessa Procura relativa a episodi simulati per ottenere misure di protezione, per i quali è stato condannato nel 2022 a tre

anni e dieci mesi. Con la chiusura delle indagini si apre ora la fase delle determinazioni difensive.

L'indagato avrà venti giorni di tempo per presentare memorie, produrre documentazione o chiedere di essere interrogato. Al termine di questo periodo, la Procura potrà decidere se chiedere il rinvio a giudizio oppure l'archiviazione.

Resta ferma, come previsto dalla legge, la presunzione di innocenza fino a eventuale sentenza definitiva.

## L'INDAGINE

### Sofia Di Vico, morte dopo la cena: tutti i punti ancora da chiarire

CASERTA- A pochi giorni dai funerali, resta ancora avvolta da interrogativi la morte di Sofia Di Vico, la 15enne di Maddaloni deceduta a Ostia mentre partecipava a un torneo di basket. La Procura di Roma ha aperto un fascicolo per fare piena luce su quanto accaduto durante quella che doveva essere una normale serata con le compagne di squadra. Secondo una prima ricostruzione, la ragazza si trovava a cena quando ha accusato un malore improvviso. Tra le ipotesi al vaglio degli inquirenti c'è quella di una grave reazione allergica, considerata la condizione già nota della giovane. Un elemento che rende centrali le verifiche sulla preparazione dei cibi e sull'eventuale presenza di contaminazioni. Gli investigatori stanno approfondendo anche il flusso di comunicazioni tra la struttura ricettiva e il ristorante. Il personale era stato informato delle condizioni della ragazza, ma resta da capire se tutte le procedure previste in questi casi siano state rispettate e se vi siano state eventuali incomprensioni. Altro nodo cruciale è rappresentato dal dispositivo di emergenza che la 15enne portava con sé. Quando ha iniziato a sentirsi male, è stato utilizzato nel tentativo di soccorrerla, ma – secondo quanto riferito – non avrebbe avuto l'effetto atteso. Il dispositivo è stato sequestrato e sarà sottoposto a verifiche tecniche per accertarne il corretto funzionamento. Non meno importante è la ricostruzione dei soccorsi. Sul posto sono intervenute due ambulanze: la prima priva di rianimatore, la seconda arrivata successivamente con personale specializzato. Gli inquirenti dovranno chiarire tempi e modalità dell'intervento.

**ILA**  
Assicurazioni  
Dott. Luigi Ansalone  
"dal 1989"

Tel: 3486018478 - 3341630740  
email: drluigiansalone@libero.it





# Salerno Formazione

BUSINESS SCHOOL



**PROMO PNRR 2026 -  
DIPARTIMENTO MEDICINA  
E PROFESSIONI SANITARIE**

**Scegli il percorso più adatto al tuo profilo:**

► **Corsi di Alta Formazione**

► **Master di I Livello**

► **Master di II Livello**

**Perché scegliere noi:**

- **Crediti ECM riconosciuti**
- **Lezioni in aula e online**

**PRIMI IN ITALIA!**

**Salerno Formazione Business School** conquista il **1° posto** nella classifica nazionale di **Emagister.it** come Migliore Scuola di Specializzazione e Master per studiare Medicina

Un traguardo straordinario che ci riempie di orgoglio e che nasce da ciò che conta davvero:

- **la qualità dei nostri docenti**
- **l'eccellenza dei nostri percorsi**
- **le 700 recensioni certificate con una media **4,9/5** ★★★★★**



**WhatsApp diretto: 392 677 3781**

Scopri di più: **[www.salernoformazione.com](http://www.salernoformazione.com)**



**La vicenda** Da oltre 24 ore nessuna notizia di Gianfranco De Simone: mobilitati volontari e forze dell'ordine, appello alla cittadinanza

# Mercogliano in ansia per il fornaio scomparso

**MERCOGLIANO-** Ore di forte apprensione a Mercogliano per la scomparsa di Gianfranco De Simone, noto fornaio del posto, di cui non si hanno notizie dalla giornata del 7 aprile 2026. L'uomo, titolare di un panificio artigianale molto conosciuto in paese, risulta irreperibile da oltre ventiquattro ore, facendo scattare immediatamente le ricerche. A lanciare l'allarme sono stati familiari e conoscenti, preoccupati per l'impossibilità di mettersi in contatto con lui. Da quel momento si è attivata una macchina organizzativa che coinvolge volontari e istituzioni locali. La Misericordia del Partenio – Mercogliano ODV ha mobilitato due squadre operative impegnate nel pattugliamento del territorio, concentrando le ricerche nelle aree circostanti il comune irpino. Anche il sindaco Vittorio D'Alessio ha espresso la preoccupazione dell'intera comu-



unità: "Sono ore di grande apprensione per il nostro paese. Invitiamo tutti a collaborare e a fornire qualsiasi informazione utile ai volontari e alle forze dell'ordine affinché Gianfranco possa tornare presto a casa". Al momento della scomparsa, De Simone indossava una tuta blu marca Puma, una felpa celeste con la scritta "Gianfranco" sul davanti e il logo del panificio sul retro, oltre a un giubbotto verde

scuro. È solito portare scarpe dai colori vivaci, elemento che potrebbe facilitare il riconoscimento. L'associazione di volontariato ha diffuso un appello alla cittadinanza: chiunque abbia visto l'uomo o abbia informazioni utili è invitato a contattare il numero 347 9066241. Ogni segnalazione può risultare fondamentale per restringere il campo delle ricerche. La scomparsa di Gianfranco De Simone ha scosso profondamente Mercogliano, dove è conosciuto e stimato per la sua attività e per il rapporto con i clienti. Il paese resta con il fiato sospeso, nella speranza che le ricerche possano concludersi nel più breve tempo possibile con un esito positivo. Nel frattempo, le operazioni proseguono senza sosta, coordinate tra volontari e autorità, con l'obiettivo di riportare a casa il fornaio e restituire serenità alla sua famiglia e all'intera comunità.

## AD AMOROSI

### Atti molesti su minorenni: 25enne condannato a 4 anni

**BENEVENTO** – Quattro anni di reclusione al termine del giudizio con rito abbreviato. È la sentenza emessa dal gup Maria Amoroso nei confronti di un 25enne di Sant'Agata dei Goti, ritenuto responsabile di aver compiuto atti molesti ai danni di una ragazza minorenni. I fatti risalgono al 20 febbraio 2020 e si sono verificati ad Amorosi, in un locale della Valle Telesina. Secondo la ricostruzione degli inquirenti, i due si erano conosciuti durante una serata, tra musica e balli. In un secondo momento, il giovane avrebbe approfittato dello stato di alterazione della ragazza, dovuto all'assunzione di alcolici, inducendola a subire comportamenti

non consenzienti in un'area riservata del locale. La giovane, una volta rientrata a casa, fu accompagnata dai familiari in ospedale per gli accertamenti del caso. Da lì è partita l'indagine dei carabinieri, sviluppata attraverso testimonianze, analisi dei messaggi e verifiche sui dispositivi elettronici. L'attività investigativa si è conclusa nell'estate del 2022. Dopo una iniziale richiesta di archiviazione, superata a seguito dell'opposizione della parte offesa, il giudice ha disposto ulteriori approfondimenti, tra cui un incidente probatorio. Oggi la decisione finale con la condanna. La difesa aveva chiesto l'assoluzione.



**SIDELMED**<sup>®</sup> S.P.A.  
ORGANISMO DI ISPEZIONE E CERTIFICAZIONE

dal 1998

**ENTE DI CERTIFICAZIONE  
ED ISPEZIONE SU:**

**ASCENSORI E MONTACARICHI  
D.P.R. 162/99**

**IMPIANTI ELETTRICI  
DI MESSA A TERRA  
D.P.R. 462/01**

**ATTREZZATURE DA LAVORO  
D.LGS. 81/08**

GRU, AUTOGRU, CESTELLI, GENERATORI DI VAPORE, ETC.

[www.sidelmedspa.com](http://www.sidelmedspa.com)



**L'iniziativa** Il roadshow approda in Sicilia con un talk dedicato a modelli concreti di sviluppo sostenibile e innovazione nei territori

# Metamorfosi 2030 fa tappa a Catania: imprese e sostenibilità a confronto

TRA CINEMA E SCIENZA

**Hedy Lamarr  
in scena  
a Salerno**

**NAPOLI** - Prosegue il viaggio di Metamorfosi 2030 – Scenari di Sostenibilità Agita, il roadshow che attraversa l'Italia con l'obiettivo di promuovere una sostenibilità concreta, misurabile e radicata nei territori. La prossima tappa è in programma sabato 11 aprile 2026, dalle 11 alle 12.30, a Catania, presso l'Associazione Scenario Pubblico, all'interno della manifestazione Viaggio-DANZA Tour. L'iniziativa si distingue per un format innovativo che supera il tradizionale schema dei convegni, proponendo invece uno spazio aperto di confronto diretto tra imprese, professionisti e stakeholder.

Al centro non ci sono teorie, ma esperienze reali: casi concreti, strategie operative e modelli di business capaci di integrare crescita economica e responsabilità sociale.

Il talk offrirà uno sguardo trasversale sul tema grazie al contributo di esperti e imprenditori impegnati quotidianamente nella costruzione di percorsi sostenibili. Interverranno Giuseppe Madoglio,

dottore commercialista ed esperto in finanza d'impresa; Federico Lo Presti, delegato alla sostenibilità di Sicindustria; Primo Barzoni, CEO di Palm Spa SB; Giuseppe Galluccio, rappresentante del Gruppo La California; e Pietro Vitiello, CEO di Logcenter. Un panel eterogeneo che metterà in dialogo competenze diverse tra governance, innovazione e sviluppo sostenibile. «Metamorfosi 2030 è un viaggio dentro le imprese e i territori per raccontare una sostenibilità concreta, fatta di esperienze reali e impatto positivo», sottolinea Carmela Villani.

«Vogliamo costruire uno spazio autentico, dove le aziende possano condividere pratiche e generare connessioni vere, andando oltre le dichiarazioni di principio».

Tra i momenti più significativi dell'evento, l'assegnazione delle Menzioni Speciali "Brand for Benefit", riconoscimento dedicato alle realtà che si distinguono per iniziative ad alto impatto positivo. Previsto anche un cameo spe-



ziale con la presentazione in anteprima del nuovo volume del Gruppo La California, firmato da Giuseppe Galluccio, che racconta l'impresa attraverso valori, persone e cultura aziendale.

L'iniziativa si svolge con il patrocinio morale di Sicindustria e Kids's Talent, a conferma di una rete sempre più ampia impegnata nella diffusione di una cultura della sostenibilità condivisa. L'evento è aperto al pubblico, sia in presenza sia online.

**IMPRESE, ESPERTI  
E PROFESSIONISTI  
RACCONTANO  
PRATICHE REALI  
DI SOSTENIBILITÀ  
TRA ECONOMIA,  
RESPONSABILITÀ  
SOCIALE E VISIONE  
STRATEGICA**

**SALERNO** - Il mito di Hedy Lamarr rivive al Teatro delle Arti di Salerno con lo spettacolo La donna più bella del mondo, in programma venerdì 10 aprile alle ore 21. L'evento rappresenta il penultimo appuntamento della rassegna Fo Teatro, diretta da Antonello Ronga e Chiara Natella, punto di riferimento per la scena d'avanguardia cittadina. Sul palco Cinzia Ugatti, affiancata da Andrea Carraro, racconta la storia affascinante e complessa della diva hollywoodiana, mentre il progetto video è curato da Angelo Ruocco. Non solo icona di bellezza, Lamarr fu anche una brillante inventrice: la sua intuizione sul sistema a salto di frequenza ha posto le basi per tecnologie come Wi-Fi e Bluetooth. Lo spettacolo intreccia linguaggio teatrale e suggestioni cinematografiche, offrendo un viaggio tra arte e innovazione.



**GRANDE SCHERMO**

Francesco Femia

## Niente di nuovo sul fronte occidentale: da vedere

Nell'Europa della belle époque (un periodo storico di grande fervore sociale e culturale compreso tra il 1871 e il 1914) era idea condivisa che il miglioramento della qualità della vita e la stabilità politica non avrebbero potuto che perdurare: si diffondono stampa e romanzi, nasce il cinematografo, il movimento operaio ottiene le prime vittorie significative, iniziano a migliorare le condizioni delle masse, si rafforzano democrazia e libertà. Al di sotto di queste apparenze

tuttavia si nascondevano profonde contraddizioni, le grandi nazioni europee promuovevano una retorica nazionalista (ad esempio la rivalità tra Francia e Germania) e molti popoli europei sviluppavano un desiderio di indipendenza dagli imperi che li governano

**IL FILM  
DI BERGER  
E' A TRATTI  
SORPRENDENTE,  
OTTIMA  
LA FOTOGRAFIA**

(come i Polacchi e i Rumeni sotto l'Impero Austro Ungarico). Queste tensioni portarono nel 1914 allo scoppio della prima guerra mondiale, un conflitto che cambiò per sempre la faccia del continente europeo. Il film "Niente di nuovo sul fronte occidentale" (Netflix, 2022) del regista tedesco Edward Berger, adatta l'omonimo romanzo di Erich Maria Remarque, portando sul grande schermo il trauma della grande guerra e soprattutto del suo fronte occidentale (quello tra

Germania e Francia) che in quattro anni è rimasto bloccato in logoranti combattimenti di trincea, muovendosi solo di qualche chilometro. 1917, lo studente di liceo Paul Bäumer (Felix Kammerer) ascolta un discorso patriottico di un suo professore che incita i suoi studenti a partire volontari per il fronte. Stregato dalla propaganda bellicista si arruola contro il volere della sua famiglia. Una volta arrivato sul campo di battaglia si rende conto della brutalità della guerra e

non riesce a comprendere lo scopo dell'ardua vita nelle trincee, proverà a convivere con il terrore stringendo fraterne amicizie tra i suoi compagni. La pellicola di Berger incarna un tragico racconto di formazione, mostrando il drammatico cambiamento del protagonista, il regista mette in guardia chiunque dal mitizzare o esaltare la guerra. La sceneggiatura denuncia tutte le contraddizioni dell'esercito tedesco: dall'ottusa rigidità delle scelte strategiche dei generali, che non ri-

schiano la vita, alle diseguaglianze tra soldati e ufficiali in particolare per quanto riguarda il cibo: ai soldati sono riservati pane di rapa e zuppe acquose, mentre gli ufficiali banchettano con carni pregiate, frutta fresca, dolci e ricche conserve. "Niente di nuovo sul fronte occidentale" sa anche sorprendere lo spettatore con viscerali musiche elettroniche e una stupenda fotografia, capace di catturare la bellezza della natura e la spietatezza della guerra.



LINEA



# CAPOVOLGI IL MODO DI VEDERE LE COSE

[www.medialine.group](http://www.medialine.group)

La comunicazione  
non è solo un mezzo per  
trasmettere informazioni,  
è un'opportunità  
per trasformare in meglio  
il mondo che ci circonda.

visual / social /  
communication /  
marketing / web /

# MEDIALINE GROUP



# 100% NOTIZIE AUDACI

in collaborazione con [www.notizieaudaci.it](http://www.notizieaudaci.it)

## Rissa tra amanti alla veglia funebre

Quella che doveva essere una veglia funebre si è trasformata in una scena surreale. A Veracruz, due donne sono arrivate alle mani davanti alla bara del defunto dopo una scoperta tanto improvvisa quanto esplosiva: entrambe avevano avuto una relazione con lo stesso uomo. Il momento, già carico di tensione emotiva, è degenerato quando una delle due,

visibilmente provata, si è avvicinata alla bara sussurrando un addio intimo: "Amore, mi mancherai". Parole che hanno immediatamente attirato l'attenzione di un'altra donna presente, dando il via a una reazione inattesa. In pochi secondi la situazione è precipitata. "Chi sei?", ha chiesto l'altra,

avvicinandosi con crescente agitazione.

La risposta ha acceso la miccia: anche lei aveva avuto una relazione con il defunto. Da quel momento, la tensione è esplosa. Le voci si sono alzate, le accuse si sono incrociate e si è passati rapidamente agli spintoni, proprio davanti alla bara, sotto gli occhi increduli dei presenti. A rendere il caso ancora più clamoroso è stato il video della scena, finito rapidamente sui social. Le immagini mo-

strano le due donne affrontarsi fisicamente mentre alcune persone tentano, con difficoltà, di dividerle. In uno dei momenti più concitati, la bara ha rischiato addirittura di rovesciarsi, aumentando il senso di sconcerto tra chi assisteva. Il filmato ha fatto il giro del web in poche ore, accumulando migliaia di visualizzazioni e diventando uno dei contenuti più commentati della giornata. Sui social, le reazioni si sono divise tra incredulità e ironia, con utenti che hanno commentato la vicenda con sarcasmo ma anche con riflessioni più amare sulla natura delle relazioni e dei segreti.

Al di là del tono grottesco, l'episodio mette in luce dinamiche tutt'altro che rare: relazioni parallele, verità nascoste e conflitti che emergono nei momenti più delicati. Il funerale, spesso luogo di raccoglimento e memoria, si è trasformato in questo caso in un teatro di rivelazioni improvvise e tensioni irrisolte. Colpisce anche la rapidità con cui un momento così intimo è diventato spettacolo pubblico.

In poche ore, il dolore e la rabbia si sono trasformati in contenuto virale, alimentando un dibattito che mescola cronaca e intrattenimento. Resta una scena difficile da dimenticare: due donne unite dallo stesso uomo, che scoprono la verità nello stesso istante, proprio davanti alla sua bara. Un intreccio di emozioni – tra dolore, sorpresa e rabbia – che esplose nel modo più inatteso e continua a far discutere.

*(per ulteriori contenuti clicca su [Notizie Audaci](#))*

## Gratta e Vinci da 500mila euro, fuga e giallo

Sembrava una storia destinata a cambiare una vita: un Gratta e Vinci, una vincita da 500mila euro, l'entusiasmo improvviso e la prospettiva di un futuro diverso. A Carsoli, però, quel sogno si è trasformato rapidamente in una clamorosa beffa. Tutto per un dettaglio apparentemente insignificante: un numero letto male. Quel "13" che aveva fatto esplodere la gioia era in realtà un "43" rimasto parzialmente coperto. Un errore minimo, quasi impercettibile, ma sufficiente a ribaltare completamente la situazione. A chiarirlo sono stati i tecnici dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, che hanno esaminato il tagliando depositato in banca: nessuna vincita, nessun premio da incassare. La dinamica è tanto semplice quanto sorprendente. Il biglietto mostrava un numero che sembrava collegato al jackpot, ma la parte superiore della cifra non era stata grattata del tutto. Da qui l'equivoco: il "13" era solo un'illusione ottica. Bastava completare l'operazione per scoprire che si trattava di un "43", rendendo il biglietto privo di valore. Nel frattempo, però, la vicenda aveva già assunto contorni ben più complessi. Il Gratta e Vinci era stato regalato da un uomo alla compagna in occasione dell'8 marzo, con un accordo preciso: in caso di vincita, il premio sarebbe stato diviso. Quando la donna ha creduto di aver vinto, però, si è resa irreperibile. Nessuna risposta alle chiamate, nessun contatto. Convinto di essere stato

escluso da una vincita importante, l'uomo ha deciso di rivolgersi alle autorità, presentando denuncia. La Procura di Avezzano ha aperto un fascicolo e affidato gli accertamenti alla Guardia di Finanza. Per giorni, il caso ha attirato l'attenzione dei media, alimentando ipotesi e discussioni. Il verdetto finale ha però riportato tutto alla realtà. Dopo la verifica ufficiale del tagliando, è emerso

che non esisteva alcuna vincita. Con quella perizia è crollato ogni presupposto: niente 500mila euro, nessuna divisione del premio, nessuna causa da portare avanti. E con ogni probabilità, anche il rapporto tra i due è arrivato al capolinea. Nel giro di pochi giorni, la vicenda era diventata un caso mediatico.

La donna sparita, il compagno convinto di essere stato tradito, il mistero attorno al biglietto: elementi che hanno acceso curiosità e dibattito. Ma la realtà si è rivelata molto più semplice, e al tempo stesso più amara. Non c'è stato alcun colpo di fortuna, solo un errore di lettura. Una distrazione di pochi secondi ha generato un'illusione capace di cambiare, anche se solo per un attimo, la percezione della realtà.



# UNISALFORM

## POLO UNIVERSITARIO DI SALERNO FORMAZIONE





**Salerno  
Formazione**  
BUSINESS SCHOOL

**Master Di Alta Formazione Professionale  
DIREZIONE GESTIONE E VALORIZZAZIONE  
DEL DEMANIO MARITTIMO**



INFO: [www.salernoformazione.com](http://www.salernoformazione.com)  
Tel: 089.2960483 - 338.3304185  
e.mail: [salernoformazione@libero.it](mailto:salernoformazione@libero.it)

**FORMIAMO PROFESSIONISTI**

**LA SVOLTA**

*Tra direttiva Bolkestein, nuove regole e aumento del contenzioso, il settore balneare cambia volto: servono professionalità capaci di coniugare diritto, economia e tutela del territorio*

# Demanio marittimo, tra riforme e mercato nasce la figura dello specialista delle coste

**LA NOVITÀ** *Un Master di Formazione Lavoro a Salerno prepara nuove competenze professionali per gestire concessioni, gare e sviluppo sostenibile del litorale italiano*

**Alfonso Mignone**

**SALERNO** - In un contesto normativo in continua evoluzione, il demanio marittimo torna al centro del dibattito pubblico e delle politiche di sviluppo del Paese. Le concessioni demaniali marittime a uso turistico-ricreativo rappresentano infatti uno dei nodi più delicati e strategici dell'economia italiana, sospese tra esigenze di tutela della concorrenza, valorizzazione del patrimonio costiero e salvaguardia delle imprese storiche del settore.

È proprio in questo scenario, complesso e in trasformazione, che si inserisce l'iniziativa del Dipartimento del Mare di Salerno Formazione Business School, che propone un Master di Alta Formazione Professionale in Direzione, Gestione e Valorizzazione del Demanio Marittimo. Un percorso formativo pensato per rispondere concretamente alla crescente domanda di competenze specialistiche, in grado di coniugare conoscenze giuridiche, amministrative, economiche e tecniche.

L'obiettivo è chiaro: formare professionisti capaci di operare con efficacia sia all'interno della pubblica amministrazione sia nel set-

tore privato turistico-balneare. Il corso, strutturato in chiave interdisciplinare, punta a fornire strumenti operativi immediatamente spendibili, affrontando casi concreti e problematiche attuali legate alla gestione del demanio.

Il Master si rivolge a una platea ampia e qualificata: responsabili e addetti agli uffici demanio di Comuni, Regioni e Autorità Portuali; dirigenti e funzionari tecnici e amministrativi impegnati in ambiti quali urbanistica, pianificazione territoriale, difesa del suolo e sviluppo economico; amministratori locali; liberi professionisti - avvocati, commercialisti, urbanisti e consulenti - attivi nel settore marittimo e costiero; nonché gestori di stabilimenti balneari, porti turistici e strutture ricreative.

Il programma, costantemente aggiornato alla più recente legislazione, si distingue per il suo taglio pratico. Tra gli argomenti trattati figurano la gestione delle pratiche di concessione, il rinnovo delle autorizzazioni, la risoluzione dei contenziosi e la progettazione di interventi di valorizzazione sostenibile delle aree costiere. Un approccio che rende il percorso particolarmente utile sia per chi già opera nel settore e

necessita di aggiornamento, sia per chi intende acquisire una specializzazione ad alto valore aggiunto.

Ma perché oggi è così importante approfondire lo studio del demanio marittimo?

La risposta risiede nella natura strategica di questo comparto, che rappresenta uno degli asset più rilevanti dell'economia nazionale. L'Italia può contare su oltre 30.000 concessioni attive, migliaia di stabilimenti balneari, porti turistici e approdi, con un valore economico diretto stimato intorno ai 2 miliardi di euro annui. A questi si aggiunge un indotto turistico che sfiora i 15 miliardi, generando centinaia di migliaia di posti di lavoro, sia stagionali sia permanenti.

Nonostante questi numeri, il settore sta attraversando una fase di trasformazione profonda. L'introduzione della direttiva comunitaria del 2006, nota come Bolkestein, e le successive pronunce della Corte di Giustizia dell'Unione Europea hanno imposto un cambio di paradigma: non è più sufficiente il criterio della "storicità" delle imprese per garantire il rinnovo delle concessioni. Al contrario, si afferma il principio della concorrenza, che obbliga al-

l'assegnazione tramite gare pubbliche, trasparenti e competitive.

Questo passaggio segna una vera e propria rivoluzione per il comparto balneare italiano. La futura geografia dei concessionari sarà infatti determinata dagli esiti delle gare, che prenderanno avvio con la promulgazione del bando-tipo nazionale da parte del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Parallelamente, resta ancora incerto il quadro normativo relativo alla portualità turistica, alimentando ulteriormente un clima di incertezza.

In tale contesto, è prevedibile un aumento significativo del contenzioso amministrativo, legato sia all'assegnazione delle concessioni sia alla gestione delle stesse. Da qui emerge con forza la necessità di una pianificazione urbanistica costiera più strutturata e di una gestione integrata che coinvolga tutti i livelli istituzionali: Comuni, Regioni, Capitanerie di Porto, Agenzia del Demanio e Autorità Portuali, insieme agli operatori privati.

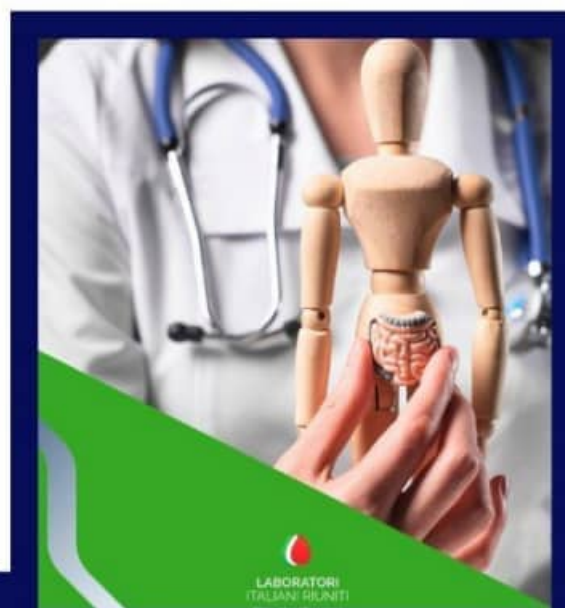
La sfida è duplice: da un lato garantire il rispetto delle regole europee e dei principi di concorrenza; dall'altro valorizzare in modo sostenibile un

patrimonio naturale ed economico di straordinaria importanza. Un equilibrio complesso, che richiede competenze avanzate e una visione strategica.

È proprio in questo scenario che si afferma una nuova figura professionale, altamente qualificata e sempre più richiesta dal mercato: lo specialista del demanio marittimo. Un esperto capace di orientarsi tra normative complesse, procedure amministrative articolate e dinamiche economiche in continua evoluzione. Investire nella formazione in questo ambito significa dunque cogliere un'opportunità concreta di crescita professionale, ma anche contribuire attivamente allo sviluppo sostenibile delle coste italiane. Il Master proposto dal Dipartimento del Mare si inserisce pienamente in questa prospettiva, offrendo un percorso formativo mirato e di alto livello.

In un'epoca in cui il turismo costiero rappresenta uno dei principali motori dell'economia nazionale, la gestione consapevole e innovativa del demanio marittimo diventa una priorità. E con essa, la necessità di formare professionisti all'altezza delle sfide presenti e future.





# LABORATORI ITALIANI RIUNITI

SEDE LEGALE E LABORATORIO HUB

Via Filettine, 87 - 84016 Pagani (SA)



081 191 438 23



info@laboratoriitalianiriuniti.eu



[www.lirspa.com](http://www.lirspa.com)



## SPORT

L'ERA POST GRAVINA

IL PRESIDENTE DELLA LND AVVIA UNA SERIE DI INCONTRI INFORMALI CON TUTTE LE ANIME DEL CALCIO ITALIANO PER SCEGLIERE IL FUTURO PRESIDENTE: FONDAMENTALE LA CONVERGENZA SU UN SOLO PROGRAMMA

# Abete apre le “consultazioni” in Figc Vivai, fiscalità e stadi i punti del rilancio



**Umberto Adinolfi**

Superato il momento di shock, si apre la fase della ricostruzione. Nela giornata di ieri Giancarlo Abete ha avviato le consultazioni che porteranno all'elezione del nuovo presidente della FIGC, dopo le dimissioni di Gabriele Gravina. Come riportato da La Repubblica, il presidente della Lega Nazionale Dilettanti si è ritagliato un ruolo simile a quello di un “capo dello Stato” del calcio: da qui al 13 maggio, data limite per presentare le candidature, proverà a trovare un punto d'intesa tra le diverse componenti del movimento per sostenere un nome condiviso. Con ogni probabilità, però, non sarà il suo. Un mese prima — quindi lunedì prossimo — si riunirà la Serie A, che nell'assemblea elettiva dispone solo del 18% dei voti (contro il 34% dei dilettanti), ma può contare sul peso economico dei club. L'obiettivo delle società di vertice è presentarsi alle altre componenti con alcune linee guida precise e non negoziabili. Un'agenda di massima è già pronta: chiedere al governo agevolazioni fiscali; ottenere sostegno pubblico, soprattutto in termini di autorizzazioni, per gli investimenti negli impianti sportivi; e fare fronte comune contro la normativa europea che vieta di tesserare giocatori sotto i 16 anni, con l'obiettivo di definire anche una strategia condivisa sui settori giovanili, tema tornato centrale dopo le difficoltà della Nazionale. Il desiderio della Serie A sa-

rebbe quello di esprimere un proprio candidato alla presidenza, capace però di raccogliere il consenso anche delle altre leghe. Allo stesso tempo c'è la consapevolezza che senza il sostegno delle altre componenti — Serie B e Serie C, che insieme alla A rappresentano circa il 30% dei voti — sarà difficile imporre un nome. Per questo il massimo campionato preferisce non irrigidirsi sulle persone: se il programma sarà condiviso, potrebbe andare bene anche un presidente indicato dai dilettanti, oggi in sintonia con l'Associazione Italiana Calciatori.

Nella sede della Lega di Serie A, in via Rossellini, sono già chiari anche i principali punti di attrito che accompagneranno il confronto nei prossimi due mesi. Tra questi c'è la spinta della Serie A per ampliare il progetto delle seconde squadre da iscrivere in Serie C, mentre la terza lega — che conta 60 club — chiede piuttosto aiuti per le società già presenti: nella scorsa stagione nove squadre sono state penalizzate per irregolarità finanziarie e fiscali. Proprio per quanto riguarda la C, è possibile che entro il 22 giugno torni d'attualità anche la proposta avanzata da Gravina di ridurre il numero complessivo delle squadre.

Secondo la Serie A, però, tutte queste divergenze possono essere superate, a condizione che si trovi un'intesa su alcuni punti chiave: tesseramento dei giovani, valorizzazione dei vivai, fiscalità e sviluppo degli stadi.

*Dal 1980 ad oggi un'escalation di norme fuori controllo*

## Troppi stranieri in campo? Lo ha deciso l'Unione Europea

«Ci sono norme dell'Unione europea, il calcio non ha visto riconosciuta nessuna specificità e viene considerato un'attività come tutte le altre a livello di lavoro dipendente. Tutti i tentativi fatti nel tempo per determinare l'obbligo sull'utilizzo dei giovani hanno trovato sempre un ostacolo normativo insuperabile». Così il presidente della Lega Nazionale Dilettanti, Giancarlo Abete, a margine della presentazione del progetto nazionale “Vinciamo Insieme” oggi al Grattacielo Piemonte di Torino. «Dobbiamo essere attenti a non far diventare praticabile qualcosa che non lo è, perché in qualche modo contrasta con le normative europee. Dobbiamo avvalerci di una dimensione di capacità di autogestione e di scelta collegata al fatto di utilizzare maggiormente i giovani soprattutto nelle serie maggiori», ha aggiunto ancora il numero uno della LND. «Bisogna partire dai contenuti e



non dai nomi: si chiede un progetto che abbia senso per recuperare un livello di competitività che è venuto meno» ha proseguito sulla situazione del calcio italiano, reduce dalla terza esclusione consecutiva da un Mondiale. «Ci dobbiamo porre un problema, una riflessione sulla Nazionale e sul calcio italiano ad ogni livello, perché c'è un problema generale e non isolato: c'è stato un arretramento del calcio italiano anche in Champions Lea-

gue, con l'Atalanta che è stata l'unica a raggiungere gli ottavi di finale».

Si parla anche di un problema legato alla presenza di stranieri, con molte squadre che schierano pochi calciatori italiani: «Una squadra di Serie C può giocare con undici stranieri e non si possono imporre obblighi, non si può imporre nulla a livello di calcio professionistico», ha risposto Abete sul tema.

(umba)





**Serie A** In attesa del summit di fine stagione con il tecnico, il patron ragiona sulle soluzioni in caso di addio. Thiago Motta guida la rosa di alternative

# Napoli, scatta il piano-B? ADL immagina il post-Conte

Sabato Romeo

Senza o Con...te? Il Napoli s'interroga. Si concentra sul campo, sulla rincorsa all'Inter capolista lontana sette punti in classifica ma inizia anche ad immaginare il proprio futuro. Molto dipenderà anche da quello che sarà il destino di Antonio Conte. Il club azzurro, dopo l'apertura di De Laurentiis ad un possibile futuro in Nazionale per il tecnico salentino, si sente forte dell'accordo triennale sancito nell'estate 2025. A maggio, a campionato ormai ultimato, il patron e il comandante partenopeo si siederanno intorno al tavolo per immaginare se e come continuare insieme. Le incertezze legate alla Figc, nonostante il placet di Malagò e Abete al ritorno di Conte sulla panchina azzurra, potrebbero far pendere la bilancia in favore del Napoli. Tanto però passerà anche da quella che sarà la progettualità che De Laurentiis ha in mente di mettere in campo. Dopo le due estati a suon di milioni, dal club azzurro è lecito attendersi una frenata in termini di investimenti. Ci sarà da fare i conti con i ritorni di calciatori che non hanno convinto e di una rosa che si avvia anche a terminare un ciclo importante. Da qui anche le risposte di Conte, bramoso di avere una rosa lunga, affidabile ed esperta per poter fronteggiare il doppio impegno ed evitare le emergenze

*Bilanci in negativo per la società del patron*

## Azzurri e Bari costano caro La Filmauro chiude in rosso

*Bilancio in negativo. Torna il segno meno a livello consolidato per la FilmAuro di Aurelio De Laurentiis. Il bilancio al 30 giugno 2025 si chiude con un risultato in perdita per 22 milioni di euro dopo l'utile di 57 milioni di euro registrato un anno prima. A spingere verso i numeri in rosso sono in particolare i conti del Napoli, che nella stagione 2024/25 ha chiuso il bilancio in perdita di 13 milioni, e del Bari, che ha chiuso in rosso invece per 6 milioni. «Il valore della produzione rileva un decremento pari a Euro 34 milioni circa. Tale variazione è riferibile, prevalentemente, ai minori proventi realizzati dalla S.S.C. Napoli S.p.A. che, rispetto alla passata stagione, ha registrato una*

*flessione complessiva di circa l'11% - si legge nel*

*mentano, in particolare, i ricavi legati al botteghino*



*bilancio della holding -. I principali decrementi dei ricavi consolidati del gruppo sono riconducibili ai minori proventi rivenienti dalla gestione delle squadre di calcio, che passano da 336 mln di euro a 299 mln di euro; decre-*

*(-13% circa) e i ricavi dei diritti TV (- 45% circa). Parimenti va rilevato un significativo incremento (+ 103% circa) dei ricavi realizzati attraverso l'attività di produzione di contenuti audiovisivi».*

(sab.ro)

vissute in stagione. E se dovesse essere addio? De Laurentiis non vuole farsi cogliere impreparato. L'errore legato alla chiusura del rapporto con Spalletti lo hanno segnato. Sono diversi i nomi che stuzzicano il patron partenopeo. In lizza c'è Thiago Motta. L'italo-brasiliano, apprezzato al Bologna, scelse la Juventus come chance per consacrarsi. Non è andata benissimo, con un esonero pesante da mandar giù. De Laurentiis però è allettato dalla bravura dell'allenatore soprattutto nel lanciare e far crescere i giovani (Calafiori e Zirkzee i maggiori riferimenti in tal senso). Tra i nomi graditi da De Laurentiis resta in lizza sempre Vincenzo Italiano.

Il patron partenopeo ha sempre speso parole al miele per il tecnico sin dalla sua avventura con lo Spezia e lo ritiene pronto per una grande chance dopo la parentesi Bologna, culminato con il trionfo in Coppa Italia. Altra soluzione riporta a Simone Inzaghi. Dopo la parentesi araba, il tecnico è allettato da un possibile ritorno in serie A. Candidature al vaglio ma prima servirà decifrare il capitolo Conte. Ieri per il tecnico è arrivato anche la pronuncia della Procura Federale dopo le parole durissime durante Napoli-Como: "6.000 euro di ammenda per aver tenuto un comportamento grandemente ingiurioso e irrispettoso nei riguardi dell'arbitro dell'incontro".





**Serie B** Ballardini non può prescindere dal vice-capitano. Speranza di riaverlo dal 1' con il Catanzaro. E Le Borgne corregge uno scivolone social

# Avellino, faro Palmiero: il regista stringe i denti

**Sabato Romeo**

Un ginocchio ballerino che continua a creargli problemi. Luca Palmiero stringe i denti. Nel momento più importante della stagione, il vice-capitano dell'Avellino è pronto a sacrificarsi per avvicinare i lupi all'obiettivo salvezza.

Al Barbera di Palermo era uscito al 33' del primo tempo, costretto a fare i conti con i problemi all'articolazione che lo attanaglia da diverse settimane.

Lo scuola Napoli, nella seduta a porte aperte di ieri mattina al Partenio-Lombardi, ha lavorato a parte lanciando però segnali d'ottimismo su una sua possibile partecipazione per la sfida con il Catanzaro. Dallo staff medico irpino filtra cautela, la volontà del calciatore è quella di provare a forzare. Fondamentali però saranno i prossimi allenamenti che permetteranno di avere un quadro preciso della situazione. In campo in 27 delle 33 partite disputate, Palmiero con Ballardini non ha preso parte solo alla debacle di Venezia, out per squalifica. Uomo d'ordine e di geometria, la presenza del regista permette all'Avellino di poter rendere al meglio, ancor di più dopo il passaggio al 4-3-1-2. Il tecnico aspetta e spera in buone notizie. In pre-

allarme c'è Le Borgne. Il calciatore di proprietà del Como non ha preso parte all'allenamento a porte aperte, messo ko da una fastidiosa influenza. Lo staff tecnico spera di riaverlo a disposizione per la seduta odierna.

Nelle ultime ore, il francese ha dovuto fare i conti anche con uno 'scivolone' social.

Nelle ore dopo la sconfitta di Palermo che ha riportato i lupi più vicini alla zona per non retrocedere, il calciatore aveva postato una foto della Curva Nord del Palermo.

Una disattenzione che non è passata inosservata, con i tifosi irpini che hanno immediatamente fatto notare l'errore non senza indignazione. Errori di gioventù. Intanto Ballardini confida nel recupero del calciatore del Como e osserva il rientro di Favilli.

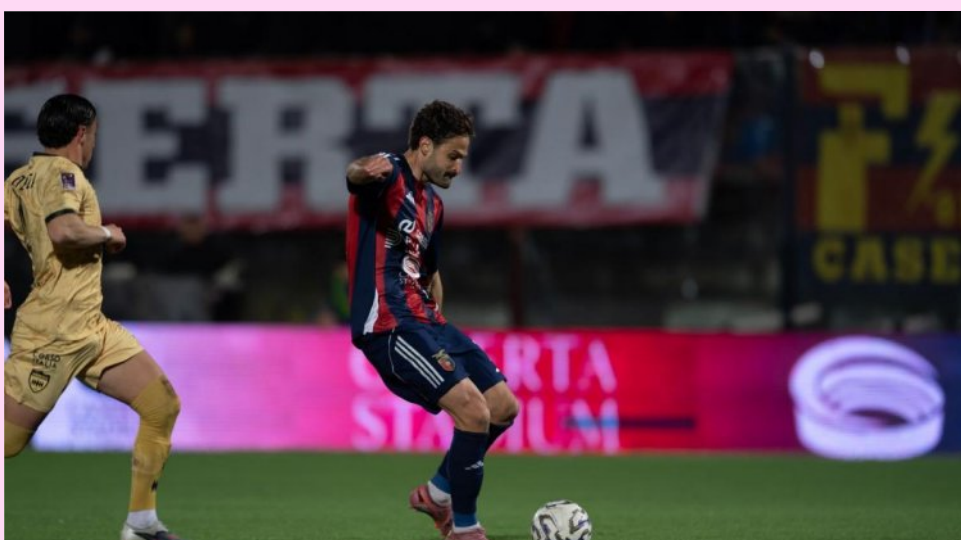
L'attaccante cresce di condizione e si candida a poter avere una chance in questo impegnativo finale di stagione.

In un reparto denso di alternative, Biasci e Patierno hanno al momento il vantaggio di essere la coppia titolare ma le sorprese sono dietro l'angolo.

Insomma il finale di campionato per l'Avellino di Ballardini si presenta con un duplice volto: pieno di insidie ma anche di residue chances di poter agganciare posizioni playoff.

*Tifosi aquilotti in visibilio per le prestazioni del suo attaccante*

## Casertana ai piedi di Re Karlo Butic nominato Mvp di marzo



Prima della sfida con l'Audace Cerignola il Pinto si alzerà in piedi e applaudirà il suo Re Karlo. Butic si appresta a vivere un prepartita da applausi.

Domenica l'attaccante della Casertana sarà omaggiato con il Premio Mvp del mese di marzo del girone C. Il bomber rossoblu riceverà la palma di calciatore del mese al pari di Stuchler del Vicenza (girone A) e Damiani dell'Ascoli (gi-

rone B). Un riconoscimento per un marzo da applausi.

Decisivi a favore di Butic i quattro gol realizzati il mese scorso: quello del derby contro la Salernitana in una serata da sogno per il popolo rossoblu, la doppietta contro il Monopoli e la rete che ha aperto le marcature nel 2-0 sotto il diluvio contro il Sorrento al Pinto.

Gol pesanti che hanno permesso alla Casertana di sorpassare la Salerni-

tana e ora lanciare la sfida al Cosenza per un terzo posto che sarebbe pesantissimo in ottica playoff, con l'ingresso direttamente nella fase nazionale. Le tre sfide da qui alla fine della regular season, Audace Cerignola, Latina e Giugliano, hanno il sapore di autentico crocevia. Copitelli si affida al suo "Re Karlo", con il Pinto pronto a tributare un'ovazione più che meritata.

(sab.ro)





# SANTORO

INNOVATION HUB

[www.santoroinnovationhub.com](http://www.santoroinnovationhub.com)



**FLORO FLORES VUOLE MANTENERE ALTA LA CONCENTRAZIONE, CHIEDE 9 PUNTI IN TRE PARTITE**

## La Lega ha deciso: lunedì sarà festa promozione per il Benevento

Ieri ultimo giorno di riposo per il Benevento che oggi riprenderà ad allenarsi (domani seduta a porte aperte). Ci sono tre partite ancora da giocare per onorare il campionato e c'è da essere sicuri che Antonio Floro Flores vorrà tre vittorie, per chiudere ad 89 punti. Lunedì al Vigorito arriverà la Cavese, compagine in cerca di punti salvezza, e l'allenatore potrebbe varare un massiccio turnover per permettere sia ai titolarissimi di rifare, dopo mesi impegnativi sul piano mentale e fisico, sia a chi ha giocato meno di avere spazio. E dunque, tra i pali Floro Flores potrebbe regalare l'esordio al giovanissimo portiere - classe '05 - Esposito, al

posto di Vannucchi; in difesa troveranno certamente spazio Romano e Celia sulle fasce e Borghini al centro. Una maglia a centro-campo la avrà Talia, con lui Kouan per comporre la coppia in sostituzione di Maita e Prisco. Contro la Cavese tornerà dalla squalifica Manconi che potrebbe prendere il posto di Tumminello come trequartista, magari dietro a Mignani, in luogo di Salvemini. Sulla fascia sinistra possibile chance per Carfora, con lo spostamento a destra di Della Morte, panchina per Lamesta. Intanto, proprio al fischio finale della gara con la Cavese, il Benevento sarà premiato dalla Lega con la Coppa che dunque i giallorossi

potranno alzare davanti al proprio pubblico. La Lega, che ha comunicato ufficialmente la decisione al club sannita, ha scelto la gara di lunedì, per poter poi essere presente alla premiazione di una tra Arezzo e Ascoli, che si stanno giocando la promozione nel girone B (sono prime a pari punti), che avverrà probabilmente all'ultima giornata. La promozione in B consentirà al Benevento di prender parte anche alla Supercoppa di Serie C, competizione che mette di fronte le tre formazioni promosse nei rispettivi gironi di terza serie. La strega conosce già una delle tre avversarie e cioè il Vicenza, promosso nel girone A. Una tra Ascoli e Arezzo

sarà la terza partecipante. Le gare si dovrebbero giocare il 2, il 9 e il 16 maggio. Il regolamento prevede che ogni squadra disputi una partita in casa e una in trasferta. Tramite sorteggio che si svolgerà al termine della stagione regolare saranno individuate le due formazioni che disputeranno la prima gara e quale delle due ospiterà l'evento; nella partita della seconda giornata si affronteranno la squadra che non ha disputato la gara della prima giornata e la perdente di quest'ultimo incontro o, in caso di pareggio, quella che nella prima giornata è stata la squadra ospitante.

Oreste Tretola

**Serie C** Stagione finita per il difensore, a Trapani sarà piena emergenza. Oggi parlerà il tecnico umbro, partendo dalla bella notizia della nascita della sua prima nipotina

# Cosmi ritrova la voce ma perde Berra: oggi test dei granata all'Arechi



**Stefano Masucci**

Un'amichevole all'Arechi a porte chiuse. Poi la conferenza stampa di Serse Cosmi, in programma alle 17,15, nel ventre dello stadio di via Allende. In casa Salernitana c'è voglia di fare chiarezza, e soprattutto di cercare di ritrovare un minimo di serenità in vista del rush finale del torneo prima dei playoff.

Con ogni probabilità il trainer granata, diventato nonno nelle scorse ore, partirà dalla "fuga" post Benevento. "Motivi personali", aveva precisato il club, dopo alcuni momenti di preoccupazione il sospiro di sollievo per la nascita della sua nipotina Blue.

Sarà allora lui a ribadire di non aver fatto nessun passo indietro, e la partita vissuta con nerbo e coinvolgimento dalla panchina ne sono prove dirette, soprattutto non si sottrarrà alle spiegazioni del ko nel derby. Inevitabile non tornare su una prova incolore della sua squadra, incapace di creare pericoli alla formazione di Floro Flores.

Prima, sul green di casa, sarà tempo di pensare al Trapani, e il test contro il San Vito Positano (formazione che milita in Eccellenza), sarà utile a chiarire le idee sulla formazione da schierare in terra isolana. Mancheranno per squalifica Molina, Achik e Tascone, out Capomaggio (palestra e terapie), da valutare i recuperi invece di Cabianca e Gyabuaa.

Il difensore ha lavorato ancora a parte con il "solito" Inglese, il me-

diano ex Avellino invece già alla ripresa dei lavori si è unito al resto dei compagni, e vista anche la difficoltà numerica nel reparto nevralgico del campo è lecito presupporre un suo rientro, anche a costo di stringere i denti. Cosmi deve però fare i conti con un'altra tegola, l'infortunio muscolare che ha chiamato fuori causa Berra.

Per il difensore ex Crotone il rischio di aver finito anzitempo la stagione è altissimo, in virtù della lesione di medio grado al bicipite femorale destro riscontrata dopo gli esami di rito. difensore era uscito all'intervallo della sfida con il Benevento, alzando bandiera bianca dopo un ottimo primo tempo.

Si temeva una ricaduta dopo il rientro dallo stop di natura muscolare, gli accertamenti non hanno scongiurato i timori delle ultime ore, difficile rivederlo qualora la post-season della Salernitana non dovesse rivelarsi particolarmente lunga.

Sponda Trapani il presidente Valerio Antonini ha chiamato all'appello il popolo siciliano, nella speranza dopo un'annata tormentata e segnata dalle continue penalizzazioni di centrare almeno i playoff.

Se Sasà Aronica, forte dei 48 punti (di cui 25 cancellati dalla giustizia sportiva), promette battaglia negli ultimi tre turni della stagione regolare, il patron dei granata ha lanciato l'iniziativa per riempire il Comunale: biglietti in vendita a tariffe speciali (4 e 5 euro), per provare ad avere un'arma in più nel tentativo di battere la Salernitana.

**TANTE LACRIME PER QUELLA SERIE A SFUMATA AI PLAYOFF**

## Serse e Faggiano, il ritorno a Trapani

Le sue lacrime fecero il giro d'Italia. Sconsolato, affranto, abbracciato da Massimo Oddo, rivale che prima di festeggiare la promozione in serie A proprio non riuscì a non solidarizzare con il suo rivale e collega, abbracciandolo per un sogno infranto sul più bello. L'immagine di Serse Cosmi commosso dopo la finale playoff persa con il suo Trapani contro il Pescara è lo scatto più emozionante della sua esperienza in terra siciliana. Ci tornerà quasi un decennio dopo da quel "maledetto" 9 giugno del 2016, che privò i siciliani di un'impresa storica solo sfiorata, eppure cominciata quasi per caso. A chiamarlo in granata (strani scherzi del destino), fu Daniele Faggiano, il direttore sportivo della Salernitana che dopo l'esonero di Giuseppe Raffaele ha deciso di puntare nuovamente sull'uomo del fiume. Che dopo una prima stagione di assestamento (subentrò in corsa al posto di Boscaglia), diede vita a un campionato entusiasmante, e per

certi versi anche inaspettato. Tra i principali protagonisti di quella cavalcata esaltante ma dall'epilogo tristissimo Nicola Citro, il "Messi di Fisciano", autore di ben 14 gol in stagione, suo record personale in serie B (segnò anche all'Arechi contro la "sua" Salernitana sfruttando il clamoroso errore di Terracciano). Con lui anche altri ex granata, tra cui Adriano Montalto, Romano Perticone, Ernesto Torregrossa, Maurizio Ciaramitaro (tra i senatori dello spogliatoio), e il vice allenatore Lorenzo Rubinacci, per diversi anni nel settore giovanile della Bersagliera. Difficile, rimettendo piede in terra isolana, non ripensare a quelle emozioni, a quella clamorosa promozione accarezzata e sfumata sul più bello, a quelle lacrime con il quale fu impossibile non solidarizzare, anche per lo stesso tecnico avversario. Che prima del trionfo non poté proprio esimersi da un abbraccio sentito al suo "rivale".

(ste.mas)



## IL CASO

*La città di Salerno e lo stadio tappezzati di striscioni contro l'ingerenza della politica nelle vicende della Salernitana*

Umberto Adinolfi



# Gli Ultras Salerno contro De Luca Finisce un'epoca, la curva si ribella

Stavolta il “cordone ombelicale” che teneva uniti l'ex governatore della Campania (e sindaco di Salerno per 4 mandati) Vincenzo De Luca e il popolo del tifo salernitano sembra essersi rotto in modo definitivo. Che De Luca non eserciti più la stessa “influenza” sull'immaginario collettivo dei salernitani era emerso in tempi non sospetti quando - in occasione delle elezioni politiche del 2018 - il figlio

Piero fu sonoramente “bocciato” dalle urne cittadine, finendo addirittura terzo nel proporzionale e dovendo far ricorso ad uno dei collegi blindati

del Pd in quel di Caserta, dove poi scattò il seggio in Parlamento. Dalla politica al calcio il passo è alquanto breve. E chi ha buona memoria non può

**QUARTIERI  
IN OTTO  
RIONI  
SONO  
APPARSI GLI  
STRISCIONI  
DELLA SUD**

non ricordare i rapporti non idilliaci tra lo stesso De Luca (allora sindaco) e i vari patron della Salernitana, a partire da Aniello Aliberti, passando per Antonio Lombardi e toccando anche l'era Lotito-Mezzaroma.

Anzi proprio in occasione della venuta a Salerno dei due imprenditori romani - a seguito del fallimento del 2011 - De Luca si sfogò in diretta tv con

tro una parte degli ultras Salernitano sulla questione del simbolo (il cavalluccio), dei colori sociali e della denominazione, etichettando quelli che contestavano Lotito come “inceppati”.

Da allora sono trascorsi altri 15 anni ed il legame tra l'ex presidente della Regione e la curva degli ultras non si è più rinsaldato. Venendo così ai giorni nostri, con la telenovela della cessione della Salernitana al patron di Olidata Rufini (attualmente in stand by), le dichiarazioni di Danilo Iervolino che di recente ha tirato in ballo proprio le istituzioni politiche locali affinché indichino un suo possibile successore alla guida della società granata e la risposta piccata di De Luca in merito alla realizzazione del

campo Volpe e del restyling dello stadio Arechi, lo strappo è stato inevitabile. Gli ultras, che pubblicamente solo qualche settimana fa avevano ribadito che ad elezioni celebrate avrebbero fatto sentire forte la propria voce, hanno sciolto ogni riserva e si sono schierati apertamente contro Vincenzo De Luca, ritenendolo - andando a leggere a fondo la questione - responsabile (in quota parte) del pessimo periodo che sta attraversando la Bersagliera, non certamente per i risultati sul campo, ma per come si siano degradati i

**MESSAGGIO  
FORTE  
E CHIARO  
CHE ARRIVA  
ALLA  
VIGILIA  
DEL VOTO**

rapporti tra il Comune e Iervolino all'indomani della seconda salvezza consecutiva in serie A. Da quel momento in poi - era l'estate del 2023 - con

l'annuncio che il nuovo Arechi lo avrebbe fatto la Regione, fu guerra fredda con la proprietà della Salernitana. Ieri pomeriggio gli striscioni contro De Luca sono apparsi in otto punti diversi della città, toccando in pratica tutti i quartieri. E' finita un'epoca. E ora cosa accadrà? Di certo quello di ieri è solo il primo capitolo di una nuova “guerra fredda” in città. Con tanto di “muro”.





# RICEVITORIA SANT RO

*dove i sogni diventano realtà!*





**STORIA DEL FOOTBALL** *L'asso carioca fece la fortuna dei rossoneri del Milan ma anche della nazionale verde-oro. Poi il declino col passaggio al Real Madrid*

# Kakà, eleganza e potenza al servizio di un genio del calcio moderno

**Umberto Adinolfi**

Esistono calciatori che definiscono un'epoca non solo per i trofei sollevati, ma per come hanno cambiato la percezione del gioco. Ricardo Izecson dos Santos Leite, per tutti Kakà, appartiene a questa ristretta élite. In un calcio che nei primi anni 2000 stava diventando sempre più fisico e muscolare, il brasiliano ha rappresentato la sintesi perfetta: la grazia di un ballerino classico innestata nel motore di una scuderia di Formula 1. Non era il classico "10" brasiliano tutto finte e barocchismi; Kakà era verticale, essenziale, devastante.

La storia di Kakà rischiava di finire prima ancora di iniziare. A 18 anni, un banale incidente in piscina gli causò la frattura di una vertebra cervicale. I medici furono chiari: il rischio di restare paralizzato era reale. Kakà ne uscì illeso e attribuì la guarigione a un intervento divino, un evento che segnò per sempre la sua profonda fede cristiana.

Tornato in campo, con il San Paolo esplose immediatamente. Nonostante la giovane età, guidò il club alla vittoria del Torneo Rio-San Paolo nel 2001, segnando due gol in finale in due minuti. Il Brasile capì di avere tra le mani un diamante puro. Nel 2002, Scolari lo portò ai Mondiali di Corea e Giappone: giocò solo 18 mi-

nuti contro la Costa Rica, ma quel trionfo fu il primo tassello di un mosaico leggendario. Quando arrivò a Milano nell'estate del 2003 per 8,5 milioni di euro (definiti poi da Moggi "una cifra per un ragazzo con quel nome"), il Milan era già una corazzata. Aveva appena vinto la Champions League con un centrocampio stellare composto da Pirlo, Seedorf, Gattuso e Rui Costa. Carlo Ancelotti pensava di inserirlo gradualmente, ma dopo il primo allenamento a Milanello, il tecnico emiliano capì che quel ragazzo "con la faccia da studente modello" era un fenomeno paranormale.

**L'INCIDENTE  
A 18 ANNI  
SI RUPPE  
UNA  
VERTEBRA  
E RISCHIO'  
LA PARALISI**

L'esordio contro l'Ancona fu solo l'assaggio. Kakà spodestò Rui Costa grazie a una progressione palla al piede che in Italia non si era mai vista. Non correva, planava. La sua capacità di puntare l'avversario in campo aperto e mantenere il pallone incollato al piede a velocità supersonica divenne il marchio di fabbrica del Milan ancilottiano.

Al primo anno vinse lo Scudetto da protagonista assoluto, segnando 10 gol e fornendo assist al bacio per Shevchenko.

Il punto di rottura tra un grande giocatore e una leggenda arrivò nella sta-

gione 2006-2007. Dopo la delusione di Istanbul 2005 e lo scandalo Calciopoli che aveva scosso l'ambiente, Kakà si caricò il Milan sulle spalle. La sua campagna in Champions League fu un monologo di onnipotenza calcistica.

**MILAN  
CON LA  
MAGLIA DEL  
DIAVOLO  
VINCE  
COPPE  
E SCUDETTI**

Tutti ricordano la semifinale contro il Manchester United di un giovane Cristiano Ronaldo. All'Old Trafford, Kakà segnò una doppietta memorabile: nel secondo gol, con un colpo di testa a seguire, fece scontrare tra loro Heinze ed Evra, restando l'unico uomo lucido in un teatro di caos cinetico. In finale ad Atene, vendicò Istanbul servendo l'assist decisivo per la doppietta di Inza-

ghi. Quell'anno il Pallone d'Oro non fu una votazione, ma un plebiscito. Kakà fu l'ultimo a vincerlo prima dell'inizio dell'era di Messi e Ronaldo, un dato che oggi ne certifica la grandezza storica. Il trasferimento al Real Madrid nel 2009 per 67 milioni di euro segnò l'inizio della parabola discendente. Non fu una questione di talento, ma di integrità fisica. Una pubalgia cronica e un grave infortunio al ginocchio destro, operato subito dopo i Mondiali del 2010, gli impedirono di mostrare al Bernabéu le "accelerazioni brucianti" che avevano

incantato San Siro. Nonostante i 29 gol e i 32 assist in 120 partite — numeri comunque rispettabili — l'ombra del Kakà milanista fu troppo ingombrante per il pubblico madrilenno.

Il ritorno al Milan nel 2013 fu un atto d'amore. Sebbene il fisico non fosse più quello dei giorni d'oro, la sua intelligenza calcistica gli permise di raggiungere il traguardo dei 100 gol in rossonero, celebrati con una maglia speciale sotto la Curva Sud. Fu l'ultimo grande sussulto di un campione che decise poi di chiudere la carriera negli USA, portando il calcio professionistico a Orlando e diventando l'ambasciatore perfetto della MLS.

Fuori dal campo, Kakà è stato l'antitesi dell'eccesso. Sposato giovane, ambasciatore del Programma Alimen-

**BRASILE  
CON  
I CARIOCA  
VINCE  
IL  
MONDIALE  
2002**

tare Mondiale dell'ONU, ha sempre comunicato un'immagine di pulizia e professionalità estrema. In campo, ha inventato un modo di giocare: il "trequartista d'assalto". Non cercava l'ultimo passaggio per pigrizia, lo cercava perché era il modo più rapido per distruggere le difese avversarie. Oggi, guardando i video delle sue corse con la maglia numero 22, si percepisce ancora quella sensazione di inarrestabilità. Kakà non ha solo vinto tutto; lo ha fatto con un'eleganza che rendeva semplice l'impossibile, trasformando ogni contropiede in un'opera d'arte dinamica.



PASTICCERIA  
**SALUTE & BENESSERE**  
PASTRY CHEF  
**FULVIO RUSSO**

**FR**



*Vi presentiamo il dolce del secolo  
"il Miracolo"*

📍 **Corso Garibaldi, 115 Baronissi (SA)**

☎ **371 3851357 | 366 9274940**



{ arte }

**N**

ota statuetta in bronzo  
realizzata da  
Guglielmo della Porta  
intorno al 1560-1574.

L'opera, parte della

Collezione Farnese e conservata al Museo di Capodimonte a Napoli, mostra il mito di Eracle che uccide i serpenti inviati da Era, simbolo di forza divina e virtù. L'opera è un esempio significativo della scultura di piccole dimensioni del XVI secolo, spesso ispirata all'antico, e mette in risalto la capacità di Della Porta di unire classicismo e vivacità espressiva. Esistono diverse varianti e studi legati a questo soggetto nell'ambito della produzione dell'artista. Eracle neonato, con atteggiamento fiero e consapevole, uccide due serpenti a mani nude. L'episodio rappresenta la vittoria della virtù sul vizio o la forza innata dell'eroe

# Ercole bambino

che soffoca i  
serpenti

**dove****Museo e Real Bosco di  
Capodimonte****Via Miano, 2  
Napoli**

# Oggi!

poesia

“

**Ho preso tutti i bambini per mano, andiamo in corsa per la città. Alto più alto, nano più nano, evviva evviva la libertà!**

”

*Alfonso Gatto*

il santo del giorno

san  
**Liborio**

Governò la diocesi di Le Mans per ben 49 anni (circa dal 348 al 397 d.C.). Fu un contemporaneo e amico di San Martino di Tours, che si dice fosse presente al suo funerale.

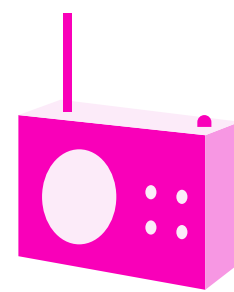
Per le numerose guarigioni attribuitegli nel corso dei secoli, è considerato dalla comunità medica urologica come il Santo Protettore dell'Urologia europea. Viene spesso raffigurato come un vescovo con tre piccole pietre posate sopra un libro, simbolo del suo potere taumaturgico contro la calcolosi.



IL LIBRO

**Certi bambini**  
*Diego de Silva*

Una mattina, in una città mai nominata ma perfettamente riconoscibile, Rosario, un bambino di undici anni, si alza, prepara la colazione alla nonna, si affaccia alla finestra e guarda vivere i suoi vicini. Poi prende la borsa degli allenamenti, si veste da calciatore ed esce di casa per compiere il suo primo omicidio. Pedinando Rosario, spiandone i gesti e i pensieri come in una semisoggettiva, De Silva è riuscito a raccontare, con una lingua ricca, affabulante, ipnotica ma priva di pathos, una storia terribile sull'inconsapevolezza delle proprie scelte, sulla casualità del bene e del male. Un romanzo intenso, tragico e bellissimo su quel mondo spaventoso che è il nostro mondo.



musica

**“La crociata dei bambini”**

VINICIO CAPOSSELA

La canzone è una ballata di denuncia contro tutte le guerre, definita dall'artista come una necessità "urgente" per affrontare la peggiore delle catastrofi umane. Il testo è liberamente ispirato al poema "La crociata dei ragazzi" scritto da Bertolt Brecht nel 1942. Il brano racconta di un gruppo di bambini rimasti orfani e senza casa che, fuggendo dagli orrori del conflitto, cercano una via verso una terra di pace. Capossela sottolinea come l'infanzia e l'innocenza siano le vittime principali della guerra, vista come la più disumana affermazione del capitale. Il brano è accompagnato da un video artistico composto da 4.705 disegni fatti a mano con gesso bianco su carta nera, fotografati uno ad uno senza l'ausilio di animazione digitale.



il film

**I 400 colpi**  
*François Truffaut*

Considerato il manifesto della Nouvelle Vague e racconta la difficile adolescenza di Antoine Doinel nella Parigi degli anni '50. La storia segue il dodicenne Antoine, un ragazzo vivace ma profondamente incompreso. La sua vita si divide tra una scuola autoritaria, dove viene spesso punito, e una casa dove i genitori sono assenti o indifferenti. Iconico il finale con la celebre fuga di Antoine dal riformatorio. Il ragazzo corre senza sosta fino a raggiungere il mare, che non aveva mai visto prima. Il titolo originale francese, Les Quatre Cents Coups, non si riferisce a dei colpi fisici, ma deriva dall'espressione "faire les quatre cents coups", che significa "fare il diavolo a quattro" o combinare ogni sorta di guaio.



GIORNATA NAZIONALE DELL'*ascolto dei minori*

Istituita ufficialmente in Italia con la Legge 4 luglio 2024, n. 104 (Articolo 3) al fine di sensibilizzare le istituzioni e la società civile sull'importanza di coinvolgere attivamente i minori nei vari ambiti di vita, dalla famiglia alla scuola, fino ai contesti giudiziari e sanitari. La legge si ricollega ai principi della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia, sottolineando che l'ascolto non è solo un atto formale ma un dovere fondamentale per garantire il benessere e la crescita dei più giovani.



**CLICCA SULLA PAGINA E GUARDA IL TRAILER**



**PROSSIMAMENTE NELLE MIGLIORI LIBRERIE**

